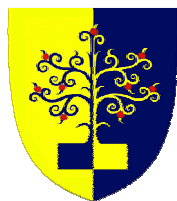


FECHTBUCH I.33



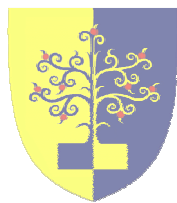
TRADUZIONE A CURA DI
LORENZO MARCHESE



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
Torino

Sommario

	Pagina
Introduzione	3
Le Tecniche di I.33	4
La Traduzione	7
Il Manoscritto	8



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Il Manoscritto I.33

(*Tower of London Manuscript I.33, Royal Library Museum, British Museum No. 14 E iii, No. 20, D. vi., inchiostro e colori ad acqua su pergamena*)

Introduzione

Conosciuto anche come "*Walpurgis*" o "*Tower Fechtbuch*", è il più antico *Fechtbuch* ("libro di scherma") che ci sia giunto: fu infatti scritto in Germania intorno al 1290. Viene per la prima volta citato nell'opera *De veris principiis artis dimicatoriae* di Heinrich von Gunterrodt (1579): l'autore infatti riporta di aver osservato un testo su "monaci schermatori" che era stato ritrovato in un monastero della Franconia da Johannes Hewart von Würzburg, maestro d'arme del Principe Federico Guglielmo. Sappiamo che si tratta di questo manoscritto poichè il nome di Johannes Hewart è riportato sulla tredicesima pagina dell'opera (*foglio 7r*), quasi il suo scopritore avesse voluto "firmarlo". Il manoscritto divenne proprietà dei Duchi di Sachsen-Gotha e la sua presenza è registrata nelle librerie ducali del XVIII Secolo. Le Royal Armouries lo acquistarono all'asta nel 1950, e Alphonse Lhotsky lo datò come risalente al tardo XIII Secolo. Si ipotizza che lo scriba sia stato un segretario dell'Arcivescovo di Würzburg. Il manoscritto acquistò una fama più vasta solo nel 1997, quando fu pubblicato l'articolo *The medieval swordsman: a 13th century German fencing manuscript* (*Royal Armouries Yearbook 2 1997*, pp. 129-136) di Jeffrey L. Singman.

Il manoscritto, consistente di 32 pagine (per un totale di 64 fogli) e scritto in latino (benchè molti nomi "tecnici" siano in tedesco), presenta due avversari privi di armatura che si affrontano con tecniche di spada ad una mano e boccoliere. I due combattenti sono sempre un monaco (*sacerdos*) e uno studente (o, nelle ultime due pagine, un monaco e una donna) e questo fa pensare, insieme all'equipaggiamento utilizzato, che non si tratti di un combattimento "da guerra" o cavalleresco, quanto una forma di autodifesa, o addirittura, considerando anche lo stile "rilassato" col quale i personaggi sono rappresentati, una forma di scherma estranea a veri combattimenti all'ultimo sangue, quasi una specie di passatempo. Questo mette in luce quanto, già nel XIII Secolo, la scherma potesse essersi evoluta in una forma d'arte slegata dai suoi aspetti più sanguinari.

Il testo fa più volte menzione di uno studente (*scholaris, discipulus*), giovane (*iuvenis*) e clienti (*clientes*), facendo immaginare che si tratti di un monaco che offriva lezioni di scherma a giovani nobili – forse l'autore stesso del testo, il cui nome, da quanto si evince dal foglio *1v*, è Liutger (*Lutegerus*). L'autore delle illustrazioni, invece, potrebbe essere una seconda persona, almeno da quanto si può intuire dal foglio *23r*.

Nelle ultime due pagine (*32r* e *32v*) lo studente è sostituito da una donna, chiamata nel testo *Walpurgis* (da cui il nome "colloquiale" del manoscritto).

Il sacerdote (*sacerdos*)



Lo studente (*scholaris*)



La donna (*Walpurgis*)



Bibliografia

Dr. Jeffrey L. Forgeng, "*The Medieval Art of Swordmanship - A Facsimile & Translation of the World's Oldest Personal Combat Treatise*", Chivalry Bookshelf, Union City, 2003

Paul Wagner e Stephen Hand, "*Medieval Sword and Shield*", Chivalry Bookshelf, Union City, 2003

Prof. Sydney Anglo, "*Anonymous Fechtbuch: Manuscript I.33 - 13th century German Sword & Buckler Manual*", Yale University Press.

Dieter Bachmann, "*I.33*", <http://www.freywild.ch/i33>

Le tecniche di I.33

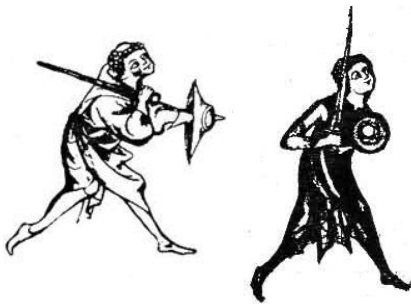
Nonostante lo stile dei disegni sia molto stilizzato, I.33 è incredibilmente chiaro e illustra sette guardie (*custodiae*) e una varietà di colpi e risposte (*obsessiones*). Gli attacchi consistono sia in tagli che affondi, portati su tutte le parti del corpo; non sono esclusi attacchi con lo scudo (*schiltslac*) e prese di ferro (*ligaciones*). Dalle illustrazioni è evidente che ogni colpo è accompagnato da un adeguato movimento alternato di gambe. L'uso didattico del manoscritto è reso ancora più evidente dal fatto che le tecniche sono presentate come una sequenza di attacco, contrasto e contrattacco; il fatto che molte siano tecniche "di base", inoltre, lo rende un'ottima fonte per chiunque, anche al giorno d'oggi, voglia praticare la scherma di spada e boccoliere o spada e scudo.

Le sette guardie

Fratello Liutger, o quale che sia il nome dell'autore del manoscritto, inizia la sua opera presentandoci sette posizioni di guardia (*custodiae*).



Prima Guardia: la spada viene tenuta sotto il braccio sinistro (cfr. foglio 2r).



Seconda Guardia: la spada viene tenuta appoggiata alla spalla destra, come le "poste di donna" della scherma di Fiore dei Liberi (cfr. foglio 9r). In una variante, la spada è mantenuta verticale (cfr. foglio 32r).



Terza Guardia: la spada viene tenuta appoggiata alla spalla sinistra, in maniera speculare alla seconda guardia (cfr. foglio 12r).



Quarta Guardia: la spada viene tenuta in alto, sopra il capo (cfr. foglio 14v).



Quinta Guardia: la spada viene tenuta sul fianco destro, in una maniera che può ricordare la “*coda longa distesa*” di Fiore dei Liberi (cfr. foglio 27r).

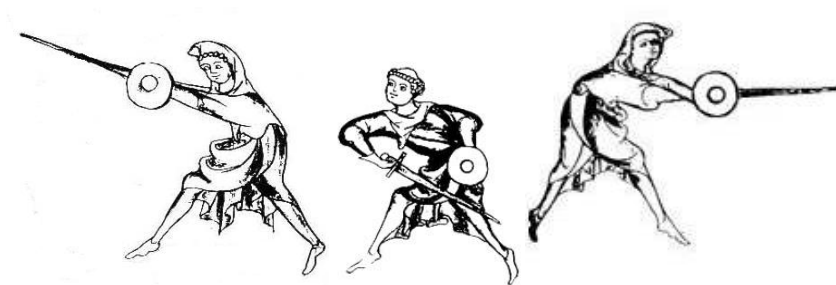


Sesta Guardia: la spada viene tenuta al petto in posizione orizzontale, puntata verso l'avversario (cfr. foglio 17r).



Settima Guardia: detta anche *Langort* (“punta lunga”). La spada è tenuta frontalmente ed estesa, puntata verso il basso, in maniera simile alla “*porta di ferro mezzana*” di Fiore dei Liberi (cfr. foglio 17v). Ne esistono alcune varianti: con la lama tenuta sollevata (cfr. foglio 21r), rivolta sul fianco sinistro (cfr. fogli 23v e 30r), o ancora tenuta con la punta rivolta verso l'avversario, come il “*liocorno*” di Fiore (cfr. foglio 6v), anche se quest'ultima è considerata un'*obsessio*, ovvero posizione di risposta alla prima guardia.

Varianti



Oltre alle sette introdotte inizialmente, I.33 illustra anche altre posizioni di guardia, chiamate con termini tedeschi, e utilizzate come *obsessiones*, ovvero come risposta alle guardie sopra citate:



Halpschilt: letteralmente significa “*mezzo scudo*”. Il braccio con lo scudo è tenuto disteso, a proteggere la mano che impugna la spada. Secondo alcune interpretazioni (cfr. Bachmann), lo scudo è tenuto con un angolo di 45°, in maniera che metà sia rivolta verso l'avversario (da cui il nome). Si tratta comunque di ipotesi, data la mancanza di prospettiva nei disegni (cfr. foglio 2r).



Schutzen: letteralmente “protezione”, simile ad *halpschild*, ma con la spada leggermente più sollevata, e lo scudo ruotato a proteggere il lato destro (e quindi il dorso) della mano che regge la spada (cfr. foglio 9r).



Vidilpoge: letteralmente “archetto di violino”. A detta dell’autore del manoscritto, si tratta di una guardia comunemente eseguita da tutti i combattenti (*custodia generalis*). Il braccio con lo scudo è tenuto disteso, con lo scudo stesso rivolto frontalmente all’avversario, mentre la spada è tenuta nascosta dietro (cfr. foglio 22r).



Krucke: secondo l’autore, si tratta di una posizione adottata molto raramente (*custodia valde rara*) se non dalla “scuola” di fratello Liutger. Può ricordare *halpschild* o la versione “alta” di *langort*, ma la spada è rivolta verso il basso (cfr. foglio 4r).

Il combattimento di spada e boccoliere in I.33

Come già detto, il tipo di combattimento che traspare da I.33 è molto dinamico, fatto di attacchi veloci e immediati contrattacchi. Più volte, infatti, l’autore ammonisce di non esitare dopo aver parato il colpo dell’avversario, ma di eseguire subito il colpo di risposta.

Il boccoliere sembra essere utilizzato relativamente poco per parare: non lo vediamo mai, infatti, contrapporsi direttamente ad un taglio o ad un fendente. Piuttosto, il suo utilizzo sembra essere quello di proteggere – e anche nascondere – la mano che impugna la spada. Da non sottovalutare il suo utilizzo offensivo: più volte, l’autore ci mostra come possa essere utilizzato per sferrare *schiltslac*, ovverosia un vero e proprio “colpo di scudo”.


La spada è deputata sia all’attacco che alla difesa, con le debite esclusioni dette sopra. Gli attacchi sono portati sia di taglio che di punta: la spada di I.33, infatti, è una spada ad una mano apparentemente leggera, più lunga e appuntita di quei pesanti esemplari “da taglio” del XIII° Secolo; sotto alcuni aspetti, si avvicina alla tipologia di spade che diventerà sempre più comune a partire dal secolo successivo. Le prese di ferro sono quasi sempre eseguite con il *forte* della lama, ed è evidente il passeggio alternato tipico della scherma medievale in generale.

Non sono infine tralasciati gli aspetti della lotta vera e propria: benchè il “corpo a corpo” sia sicuramente meno presente di quanto non sia nella scherma di spada ad una mano e mezza/due mani dei due secoli successivi (si prenda ad esempio il *Talhoffer*), è comunque contemplato (cfr. foglio 18v). Non meno lo sono le tecniche in cui la spada avversaria viene direttamente afferrata a scopo di disarmare il nemico.

La Traduzione

La traduzione di questo testo si basa sulla trascrizione del manoscritto eseguita da Dieter Bachmann. Le riproduzioni dei fogli sono prese dalle scannerizzazioni dei microfilm ad opera dell'ARMA (*Association for Renaissance Martial Arts*).

Seguendo il lavoro di Bachmann, si sono utilizzate le seguenti convenzioni:

- Il testo in **viola** indica la trascrizione del manoscritto opera dell'autore originale.
- Il testo in **grigio** indica una calligrafia differente da quella dell'autore del manoscritto.
- I termini all'interno delle parentesi quadre [e] indicano la presenza di lacune e l'ipotetica ricostruzione del testo.
-  - Il simbolo della croce (*signum crucis*) che nell'originale indica l'inizio di una nuova sequenza è stato reso con i caratteri (+).

Come già detto in precedenza, I.33 presenta un'insolita mescolanza di termini tecnici della scherma esposti sia in latino che in tedesco medievale. Nella traduzione, ho scelto di mantenere in originale i termini tedeschi, mentre per i termini latini ho usato le seguenti convenzioni:

Custodia: guardia

Calceo: incalzare

Contrarium: contrasto, risposta

Defendo: parare, deviare

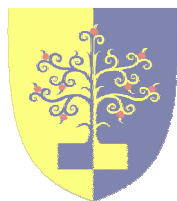
Fixura: colpo di punta, affondo

Invado, intro: entrare (nella guardia)

Ligacio, ligo: presa di ferro, effettuare una presa di ferro

Obsessio, obsedeo: contrasto, effettuare un contrasto (inteso sia come assumere una posizione sia come effettuare un'azione in risposta)

Plagam recipere: sferrare un colpo



Foglio 1r

*Non audet stygius pluto tentare, quod aude[t]
Effrenis monachus plenaque dolis anus*

*N otandum est quod generaliter omnes dimicatores,
sive omnes homines habentes gladium in manibus,
etiam ignorantes artem dimicatoriam vtuntur hijs
septem custodijs de quo habemus septem versus*

*¶ Septem [cust]odie sunt sub brach incipiente
Humero dextrali datur alter terna sinistro
Capiti da quartam da dextro latere quintam
Pectori da sextam, postrema sit tibi [langort]*

*N otandum quod ars dimicatoria sic describitur
Dimicatio est diversarum plagarum ordinatio &
diuiditur in septem partes vt hic*

Non osi tentare l'infemale Plutone ciò che osano il monaco privo di senno e l'ingannevole vecchia.

Deve essere notato come in generale tutti i combattenti, o tutti gli uomini che tengono in mano una spada, anche se ignoranti dell'arte del combattimento, utilizzino queste sette guardie di cui abbiamo sette versi:

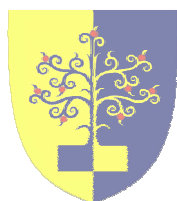
Sette guardie vi sono, sotto il braccio la prima, la seconda è data sulla spalla destra, sulla sinistra la terza, sulla testa la quarta, sul lato destro la quinta, sul petto la sesta, e per ultima hai *langort*.

Si noti come l'arte del combattimento è così descritta: il combattimento è l'ordinamento di diversi colpi, ed è suddiviso in sette parti come qui.

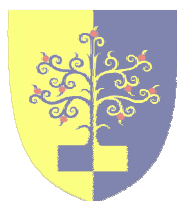
Note

Langort: "punta lunga"

Il primo verso è stato aggiunto sul margine superiore della pagina. Secondo Singman sarebbe attribuibile ad Enea Silvio Piccolomini, il futuro papa Pio II (1405-64). Benchè si riferisca probabilmente a ben altri comportamenti poco appropriati per dei religiosi, in questo contesto sembrerebbe sottolineare l'inusuale natura di monaci e donne che utilizzano la spada.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



Foglio 1v

Nota quod tot nucleus artis dimicatorie consistit in illa vltima custodia que nuncupatur langort pretera omnes actus custodiarum siue gladij determinantur in ea i. finem habent & non in alijs Vnde magis considera eam suprad[ic]ta prima

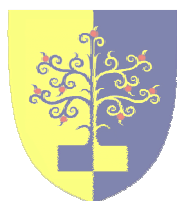
Tres sunt que preeunt relique tunc fugiunt Hec septem partes ducuntur per generales Oppositum clerus mediumque tenet lutegerus

Nota come tutto il nucleo dell'arte del combattimento consista in quell'ultima guardia che è detta *langort*, inoltre tutte le azioni delle guardie o della spada sono determinate da questa, ovvero in essa terminano e non in altre. Quindi a maggior ragione considera questa guardia sopra menzionata come più importante.

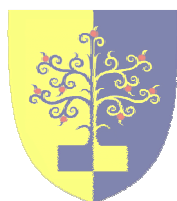
Tre sono che la precedono, le rimanenti la seguono. Queste sette parti sono (anche) eseguite da tutti, (ma) fratello Liutger possiede la difesa e il mezzo.

Note

Lutegerus (Liutger): secondo Frank Cinato, è questo il nome dell'autore del manoscritto.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



Foglio 2r

(+) *N otandum hic continetur prima custodia, videlicet sub [brachio] obsesseeo vero halbschilt ¶ Et consulo sano consilio quod il[...] sub brachio non ducat aliquam plagam quod probat de al[b]ersleiben, per rationes quia partem superiorem attingere non potest si inferiorem capiti erit perniciosum sed obsessor intrando potest eum invadere quodcumque si obmittit quod tenetur vt infra scriptum est*

Versus:

*Custodia prima retinet contraria bina
Contrarium primum halpschil langortque secundum
Dum ducitur halpschilt cade sub gladium quoque
scutum*

*Si generalis erit recipit caput sit tibi stichschlach
Si religat calcat contraria si(n)t tibi schiltslach*

*N otandum quod qui iacet superius dirigit plagam
post [c]apud sine schiltslach si est generalis Si
autem uis edoceri consilio sacerdotis tunc religa et
calca*

*Nota quod prima custodia videlicet sub brachium
potest obsederi se ipsa ita videlicet quod obsidens
cum eadem custodia potest regentem primam
custodiam obsidere nichilominus tamen regens
custodiam primam econtrario possessorem obsidere
potest obsessione quadam que quodammodo
concordat cum possessione que vocatur halpschilt
differt tamen in eo quod gladius sub brachio*
extenditur supra scutum taliter quod manus regens
scutum includitur in manu regente gladium*

(+) Si noti come qui è contenuta la prima guardia, ovvero quella sotto il braccio, e colui che la contrasta è in *halpschilt*. Do il buon consiglio che quello (che assume la guardia) sotto il braccio non sferri un attacco, che ritenuto giusto da *albersleiben*, per la ragione che non può raggiungere la parte superiore e (raggiungerne una) inferiore sarà pericoloso per la testa. Ma chi contrasta entrando potrà raggiungerlo in qualunque momento se egli omette di osservare cosa è scritto sotto:

Verso: La prima guardia ha due posizioni per contrastarla, la prima posizione (è) *halpschil* e la seconda *langort*. Quando *halpschilt* viene eseguito, colpisci sotto la spada e anche (sotto) lo scudo. Se è un (combattente) comune, colpirà al capo, e tu dovrai applicare *stichschlach*, se lui effettua la presa di ferro ed incalza, dovrai contrattaccare con *schiltslach*.

Si noti che colui che è più in alto dirige il colpo al capo senza *schiltslach* se è un combattente comune. Se invece fossi istruito al consiglio del sacerdote, allora effettua la presa di ferro ed entra.

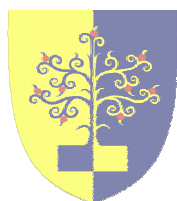
Nota che la prima guardia, ovvero quella sotto il braccio, può essere contrastata da se stessa, ovvero, chi contrasta può contrastare chi assume la prima guardia con la stessa guardia. Ciononostante, colui che assume la prima guardia contrastare colui che contrasta con un blocco che è detto *halpschilt*, ma che tuttavia differisce da esso per il fatto che la spada sotto il braccio è estesa sopra lo scudo, in maniera che la mano che regge lo scudo cela la mano che regge la spada.

Note

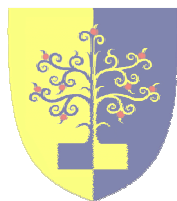
Halpschilt: “mezzo scudo”

Schiltslach: “colpo con lo scudo”

Stichslach: “colpo di punta”



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 2v

N otandum quod scolaris [religat hic & calcat] ad hoc ut recipiat schiltslac vt infra Sed caueat de hiis que sunt facienda ex parte sacerdot[is quia ...] post religionem sacerdos erit prior ad agendum

N otandum est etiam quod scolaris nichil habet aliud facere quam schiltslac vel circumdare sinistra manu brachia sacerdotis videlicet gladium & scutum

Versus: Hic religat calcat scolaris sit sibi schilslach Siue sinistra manu circumdat brachia cleri

Sacerdos autem tria habet facere videlicet mutuare gladium q vt fiat superior Siue durchtreden vel sinistra^{dextra} manu comprehendere brachia scolaris i. gladium & scutum*

Hec tria sunt cleri durchtrit mutacio gladii dextra siue manu poterit deprehendere gladium schutum

Nota quod supradictum est inuenies hic exempli gestum

Si noti come il pupillo qui effettua la presa di ferro ed entra, al fine di sferrare un *schiltslac*, come sotto. Ma dovrebbe prestar attenzione a ciò che viene fatto dal sacerdote, (poichè) dopo la presa il sacerdote sarà il primo ad agire.

Si noti anche come il pupillo non abbia altra scelta che eseguire *schiltslac* o afferrare con la mano sinistra le braccia del sacerdote, vale a dire la spada e lo scudo.

Verso: Qui il pupillo effettua la presa di ferro ed entra, ed è per lui *schiltslac* O con la mano sinistra afferra le braccia del sacerdote.

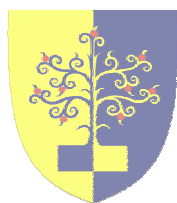
Il sacerdote invece ha tre azioni (possibili), vale a dire girare la spada affinché sia più alta, o *durchtreden*, o con la mano sinistra^{dextra} afferrare le braccia del pupillo, cioè la spada e lo scudo.

Queste tre sono (le azioni possibili) per il sacerdote: *durchtrit*, girare la spada oppure con la mano destra potrà afferrare spada e scudo.

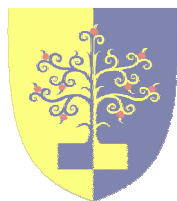
Nota che troverai qui ciò che viene detto sopra, eseguito come esempio.

Note

Durchtreden, Durchtritt: “avanzare attraverso”



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

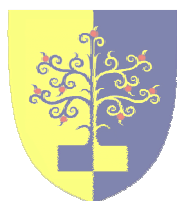
Foglio 3r

(+) *N* otandum quod prima custodia resumitur hic propter quosdam actus illius primi frusti i. prime custodie de quibus prius actum est sed omnia que ponuntur hic inuenies in primo folio vsque ad mutacionem gladii

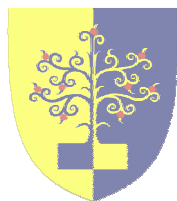
*Dum ducitur halpschilt cade
sub gladium quoque scutum*

(+) Si noti come la prima guardia è qui assunta nuovamente, a causa di certe azione di questa prima sezione, ad esempio per la prima guardia che è stata trattata prima. Ma tutte le cose che qui sono trattate le troverai nella prima pagina fino al girare la spada.

Mentre è svolta *halbschilt*, colpisci sotto la spada e anche sotto lo scudo.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 3v

Hic fit religatio ex parte scholaris & omnia alia de quibus super[ui]s dictum est vsque infra ad mutationem gladij

Hic eget scholaris bono consilio quomodo possit resistere huic Et est sciendum quod quando ludus ita se habet vt hic tu[nc] debet duci stich sicut generaliter in libro continetur quamuis non sint ymagines de hoc.

N otandum quod sacerdos mutat gladium hic quia fuit inferior nunc vero erit superior demum seorsum ducit gladium post capud adversarij sui quod nuncupatur nucken de quo generatur separatio gladij et scuti scholaris

Vnde versus Clerici sic nucken generales non nulli schutzen

Qui viene effettuata una presa di ferro da parte del pupillo, e tutte le altre cose delle quali è stato detto sopra fino al girare della spada.

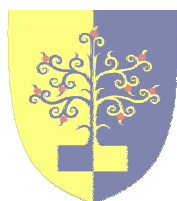
Qui viene dato un buon consiglio al pupillo su come possa resistere a questo, e devi sapere che quando il gioco è in una situazione quale questa, allora deve essere eseguito *stich*, come è indicato comunemente nel libro, anche se non vi è un'immagine di ciò.

Si noti come il sacerdote giri qui la spada, poichè era più in basso, e ora si troverà più in alto. Quindi conduce la spada libera verso il capo dell'avversario, cosa che è detta *nucken*, alla quale segue una separazione della spada e dello scudo del pupillo.

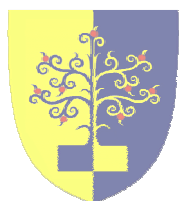
Quindi il verso: tale è *nucken* del chierico, dove la gente comune avrebbe fatto *schutzen*.

Note

Schutzen: "protezione, difesa"



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 4r

Caveat hic sacerdos ne faciat aliquam moram cum gladio ne generatur ex illa mora actus quidam qui vocatur luctacio sed statim debet reformare ligaturam propter cautionem

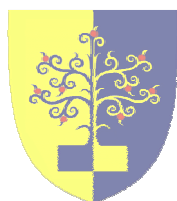
(+) Hic resumitur prima custodia cuius custodie obsessio erit valde rara quia nullus consuevit eam ducere nisi sacerdos vel sui clientuli i. discipuli & nuncupatur illa obse[ssio] krucke & consulo bona fide quod ille qui regit custodiam statim post obsessionem ligat quia non est bonum latitare vel aliquid talium faciat per quod possit salvari vel saltim ducat id quod ipse possessor ducit

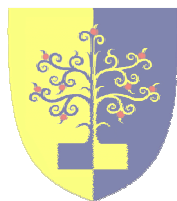
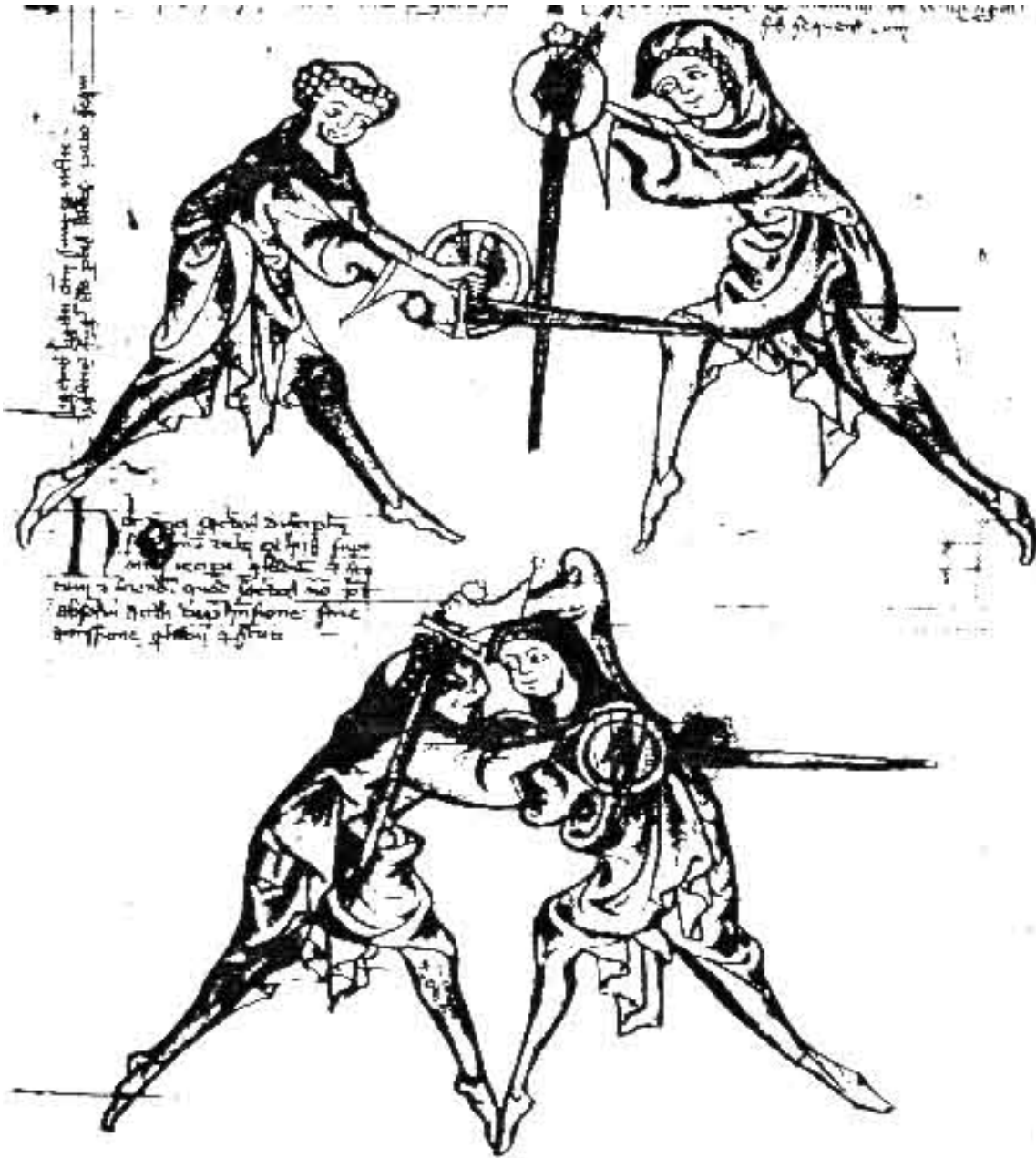
Sciendum quod obsessor non debet h[esitare sed] ducat statim stich post obsess[ionem ...] tunc non potest adversarius delibe[rare quod] intendat & hoc diligenter intell[igatur]

Faccia qui attenzione il sacerdote a non aver alcun indugio con la spada, per non generare da quel ritardo un'azione che è detta lotta, ma deve immediatamente correggere la presa di ferro per evitare il pericolo.

(+) Qui la prima guardia è di nuovo assunta, il contrattacco di questa guardia sarà molto raro, poichè nessuno è solito svolgerlo ad eccezione del sacerdote e dei suoi pupilli, cioè (i suoi) allievi, e questo contrattacco è detto *krucke*, ed io suggerisco in buona fede che colui che esegue la guardia effettui una presa di ferro immediatamente dopo il contrasto, poichè non è buona cosa esitare, o dovrebbe qualcos'altro per il quale si possa salvare, oppure esegua ciò che il suo stesso avversario esegue.

Si sappia che chi contrasta non deve esitare, ma conduca immediatamente *stich* verso l'avversario, in maniera che egli non possa capire ciò che intende e che ha appreso diligentemente.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 4v

Hic ligat sacerdos super obsessioenem discipuli & inmediate veniunt omnia precedentia que prius habueras licet alias duas ymagines non habueris que subsecuntur vbi recipit gladium & scutum

Nota quod quandomcumque ligans & ligatus sunt in lite vt hic tunc ligatus potest fugere quocumque vult si placet & requiritur in omnibus ligaturis sed de hoc debes esse munitus vt vbicumque ligatus sis sequens eum

Ligans ligati contrarij sunt & irati ligatus fugit ad partes laterum peto sequi

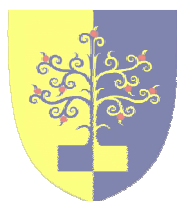
Hic docet sacerdos discipulum su[um quo] modo debet ex hiis superioribus recipere gladium & scutum & sciendum quod sacerdos non potest absolui a tali deprehensione sine amissione gladij & scuti

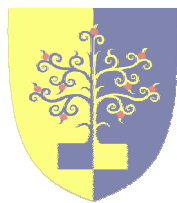
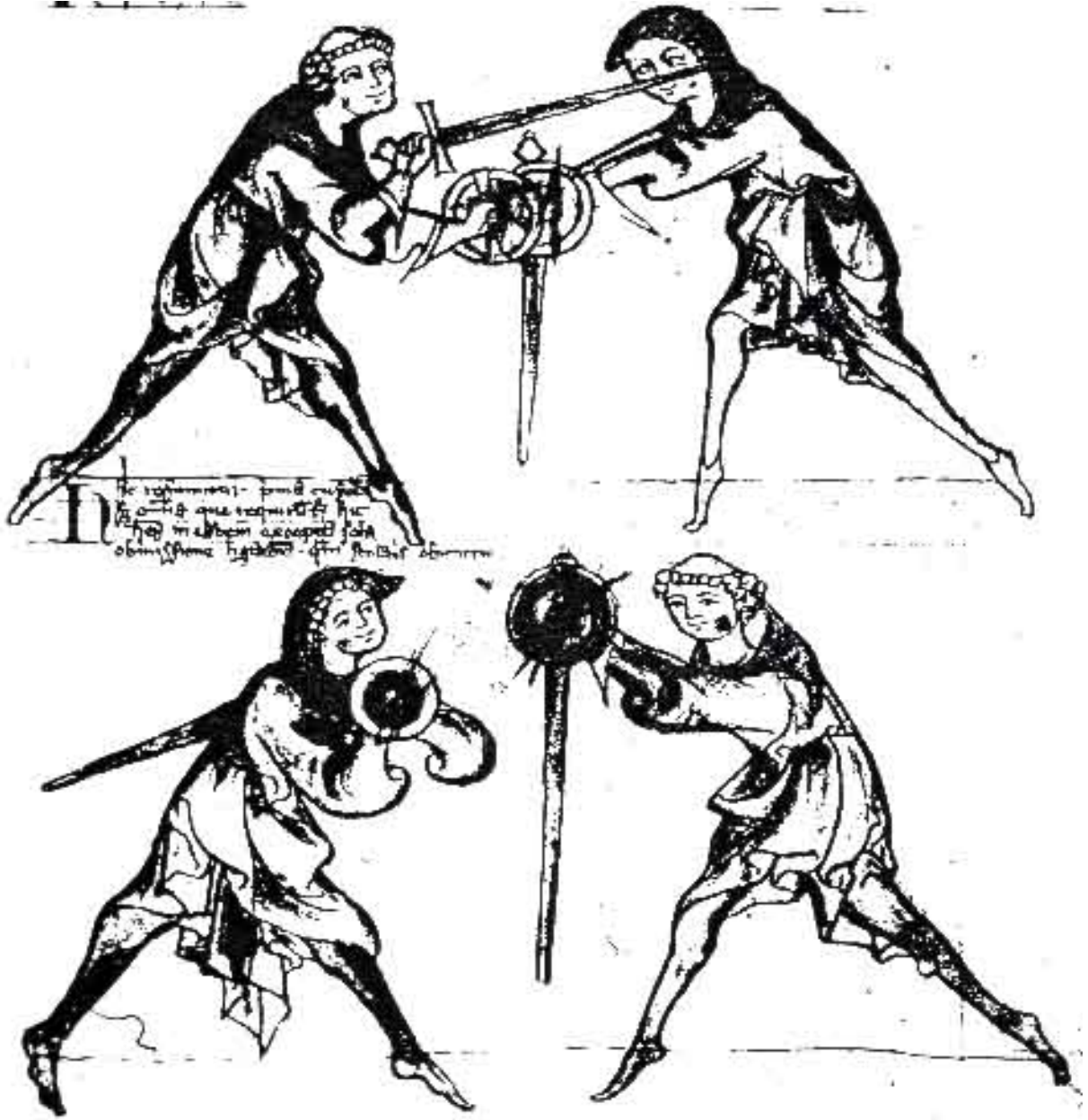
Qui il sacerdote esegue una presa di ferro sulla parata del discepolo, ed immediatamente vengono tutte le cose precedenti che hai letto prima, eppure, non hai visto le due immagini che seguono, dove egli afferra la spada e lo scudo.

Nota che ogni volta che colui che esegue la presa di ferro e colui che la subisce sono in lotta come qui, allora colui che la subisce può fuggire ovunque voglia, se così desidera, e questo è richiesto in ogni presa. Ma di questa devi essere ammonito, che ovunque egli scappi, tu devi inseguirlo.

Colui che esegue la presa di ferro e l'avversario sono contrapposti ed irati; quello che viene ingaggiato fugge di fianco, ed io provo ad inseguire.

Qui il sacerdote insegna al suo discepolo in che modo, dalle cose dette prima, deve afferrare la spada e lo scudo. E devi sapere che il sacerdote non può sfuggire ad una tale presa senza la perdita della spada e dello scudo.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

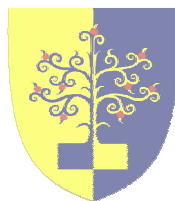
Foglio 5r

H ic defendit sacerdos quod superius fecit scholaris

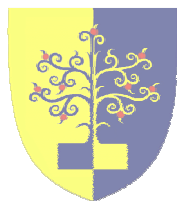
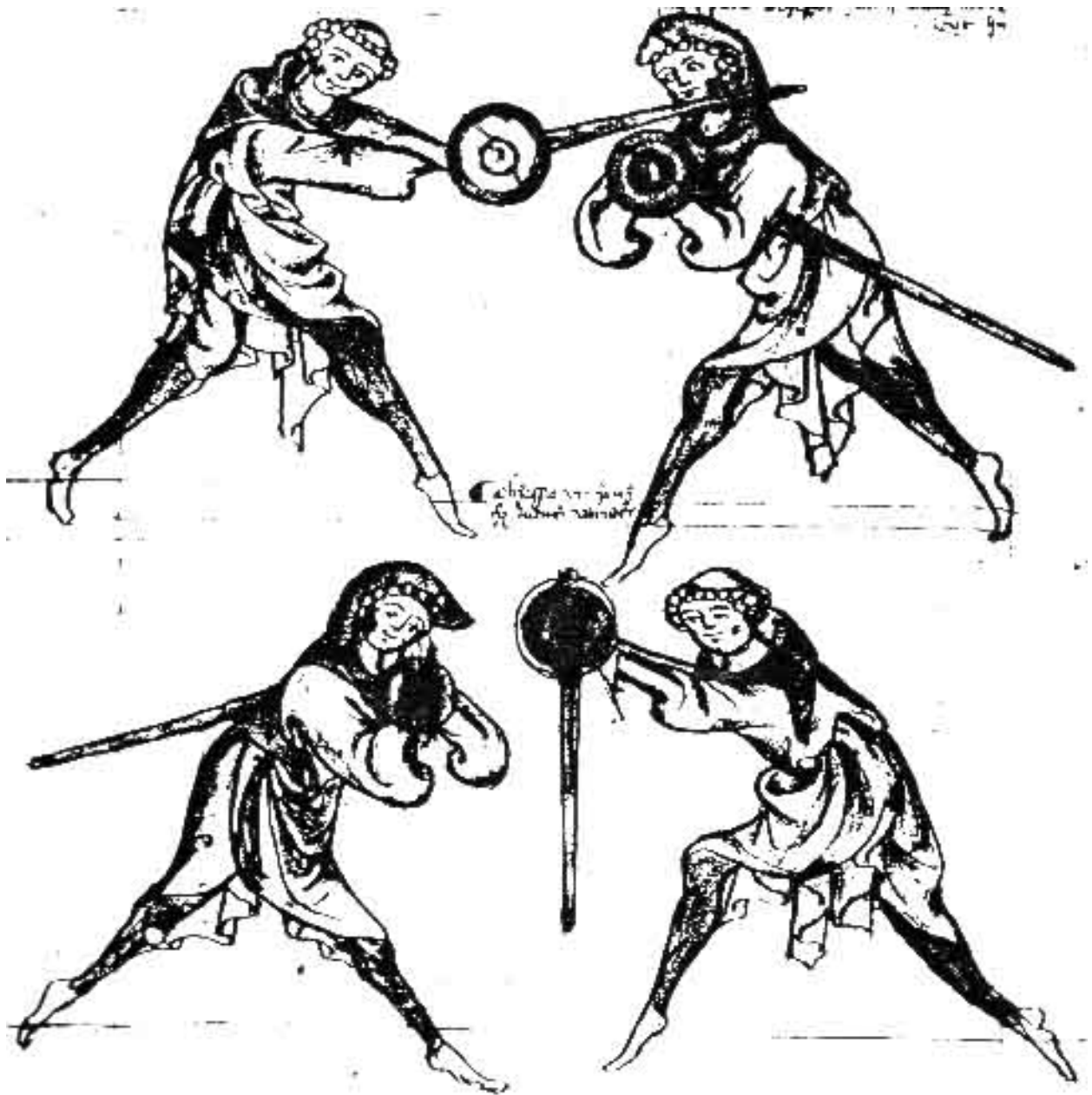
(+) H ic resumitur prima custodia sed omnia que requiruntur hic habes in eadem excepta sola obmissione ligacionis quam scholaris obmittit

Qui il sacerdote si difende da ciò che l'allievo ha fatto prima.

(+) Qui la prima guardia viene di nuovo assunta, ma tutto ciò che è richiesto hai qui in essa, ad eccezione solo dell'omissione della presa di ferro, che l'allievo non esegue.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

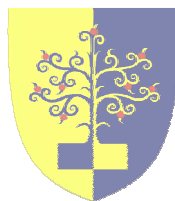
Foglio 5v

*H ic obmisit scolaris quod non ligauit prossus
sacerdos intrauit & non inmerito quia vbicumque
regens custodiam obmittit quod suum est facere
obsessor statim debet intrare vt hic*

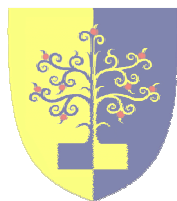
(+) ¶ *Obsessio vt prius sed ludus variatur*

Qui l'allievo ha scordato di effettuar la presa di ferro, ed il sacerdote è entrato prontamente, e non immeritadamente, poichè ogniqua volta che colui che assume la guardia dimentica qualcosa, l'avversario deve immediatamente entrare, come qui (accade).

(+) Contrattacco come prima, ma il gioco è variato.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

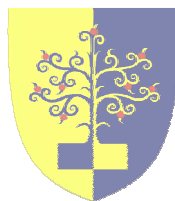
Foglio 6r

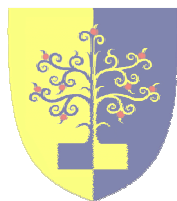
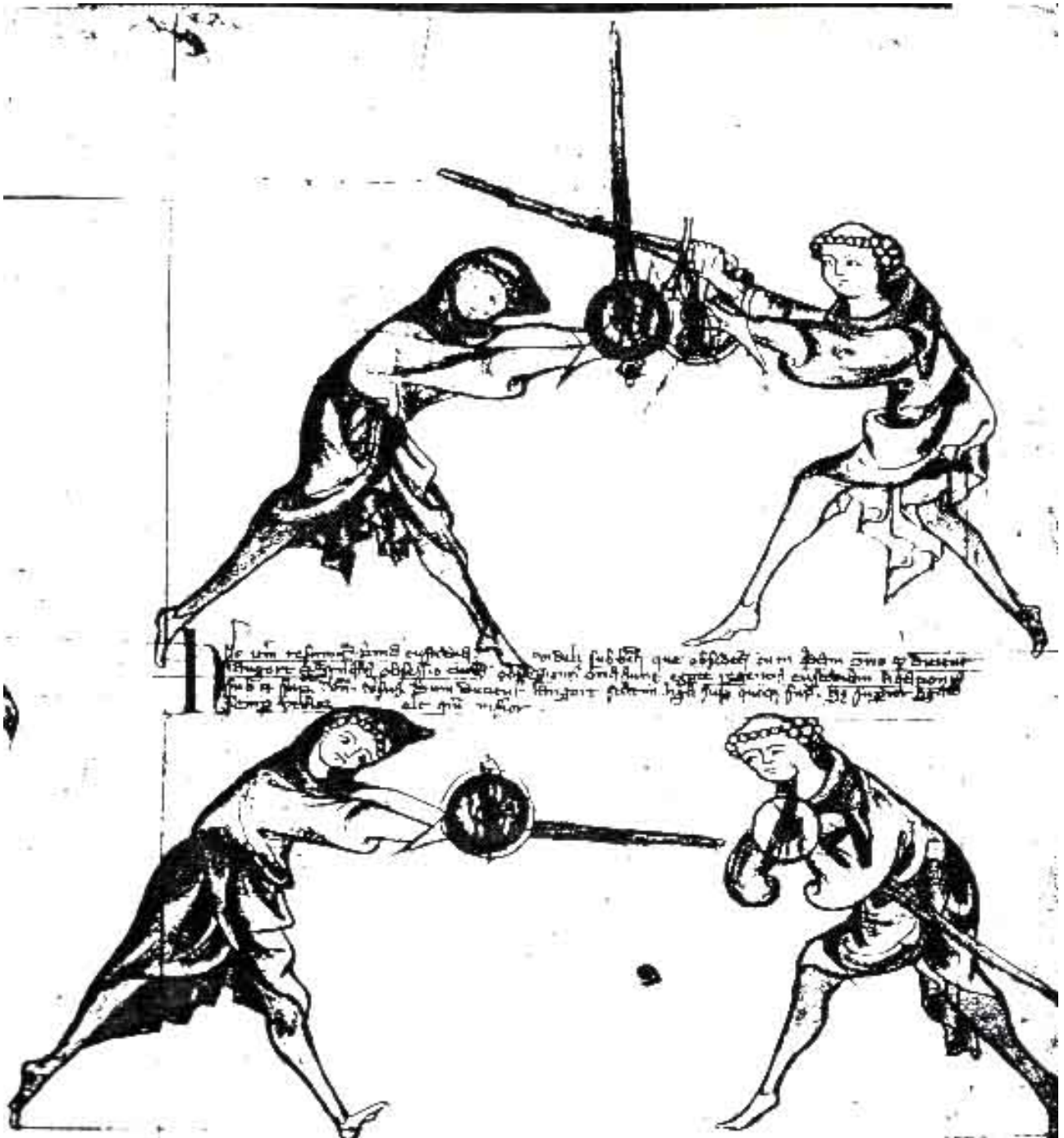
*S vperius sacerdos obsedit scolarem hic vero
solaris ducit eundem lu actum quem duxit sacerdos
sed obsidentis prius est intrare si sacerdos solaris
obmittit vt infra preterea caueat hic ne alter recipiat
capud quod potest*

*E t hiis superio[ri]bus sacerdos intrat dixi caueat
ergo capud*

Sopra, il sacerdote contrasta l'allievo. Qui ora l'allievo esgue la stessa azione del sacerdote di prima. Ma chi contrasta deve entrare prima, se l'allievo omette di farlo come sotto. Inoltre, deve fare attenzione che l'altro non colpisca la sua testa, cosa che può fare.

E dalle azioni mostrate sopra, il sacerdote entra. Ho detto: faccia quindi attenzione alla sua testa.



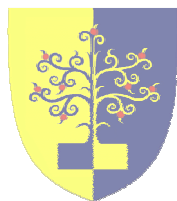


GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

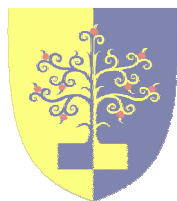
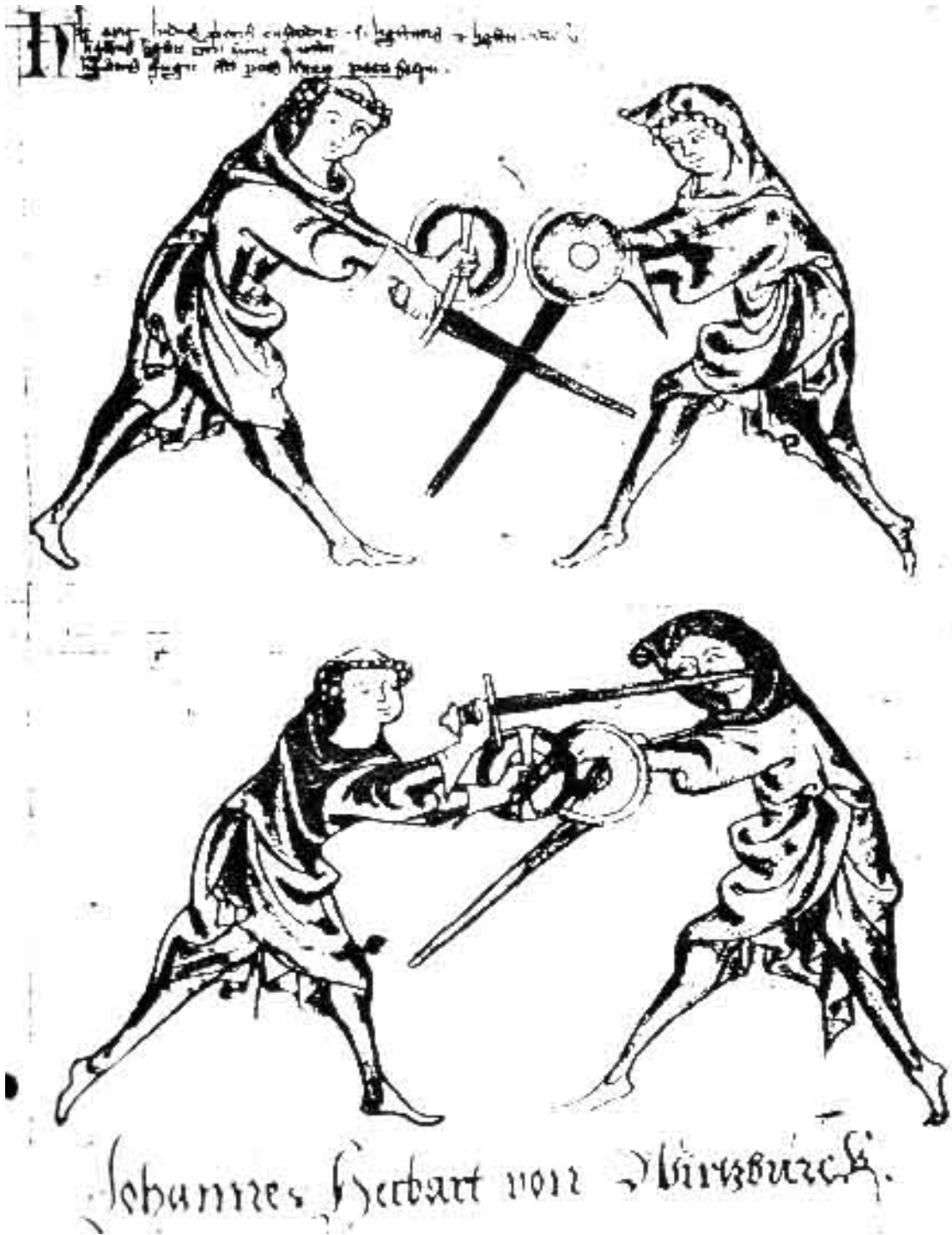
Foglio 6v

(+) *H ic iterum resumitur prima custodia videlicet sub brachio* que obsedet cum quodam contrario quod dicitur langort & ^{est} generalis obsessio cuius obsessionis contraria sunt ex parte regentis custodiam ligationes sub et supra vnde versus Dum ducitur langort statim liga sub quoque supra Sed superior ligacio semper vtilior erit quam inferior*

(+) Qui è assunta ancora la prima guardia, ovvero quella sotto il braccio, che è contrastata da una certa posizione che è detta *langort*, ed è un contrasto comune, di cui le risposte sono, dalla parte di colui che assume la guardia, le prese di ferro di sopra e di sotto, da cui il verso: Quando *langort* viene eseguita, effettua subito le prese di ferro, di sopra o anche di sotto. Ma la presa in alto sarà sempre più utile di quella in basso.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



Foglio 7r

*H ic erit ludus prioris custodie scilicet ligantis & ligati
vnde versus Ligans ligati contrarij sunt & irati ligatus
fugit ad partes laterum peto sequi*

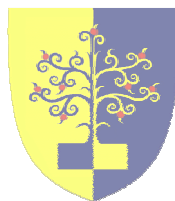
Johannes Herbart von Wirtzburck

Qui si svilupperà il gioco della guardia precedente, ovvero di colui che effettua la presa di ferro e di colui che la subisce, da cui il verso: colui che esegue la presa di ferro e l'avversario sono contrapposti ed irati; quello che viene ingaggiato fugge di fianco, ed io provo ad inseguire.

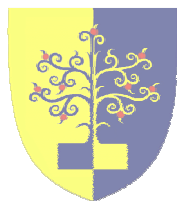
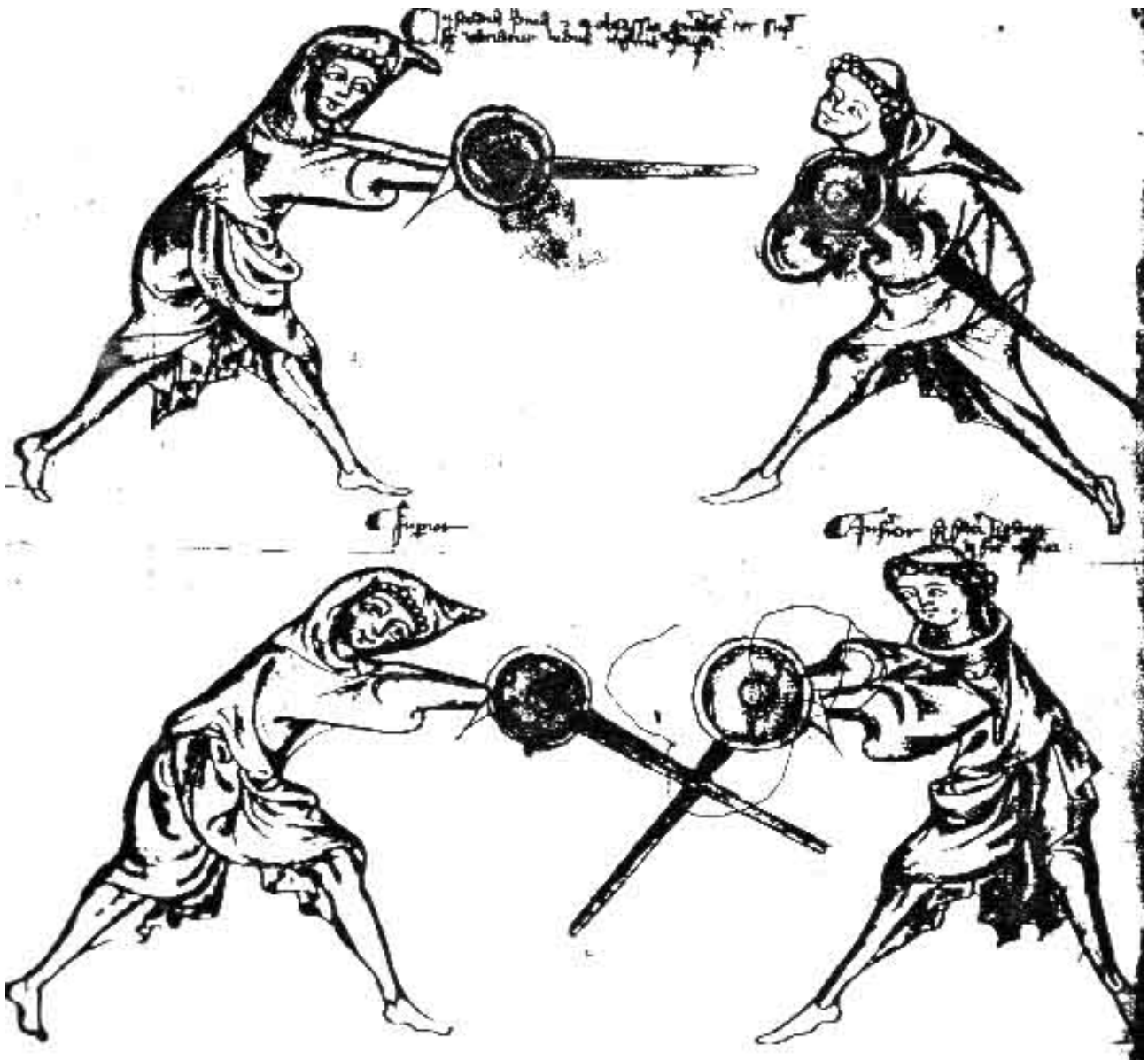
Johannes Herwart da Würzburg

Note

Appare nel margine inferiore il nome di Johannes Herwart, maestro d'arme del principe Federico Guglielmo, che ritrovò il manoscritto in un monastero della Franconia.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

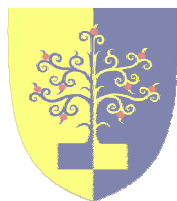
Foglio 7v

(+) **C** *ustodia prima [&] obsessio generalis vt supra
sed variatur ludus in fine frusci*

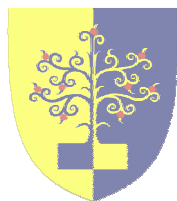
¶ *Superior --- ¶ Inferior Sed sacerdos ligauit licet sit
inferior*

(+) La prima guardia e il comune contrasto come sopra, ma il gioco cambia alla fine del passaggio.

Sopra --- Sotto. Ma il sacerdote ha effettuato la presa di ferro, nonostante sia più in basso.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

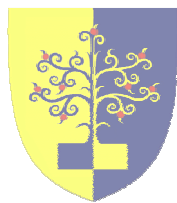


GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

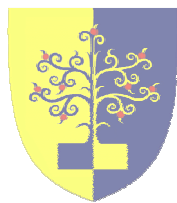
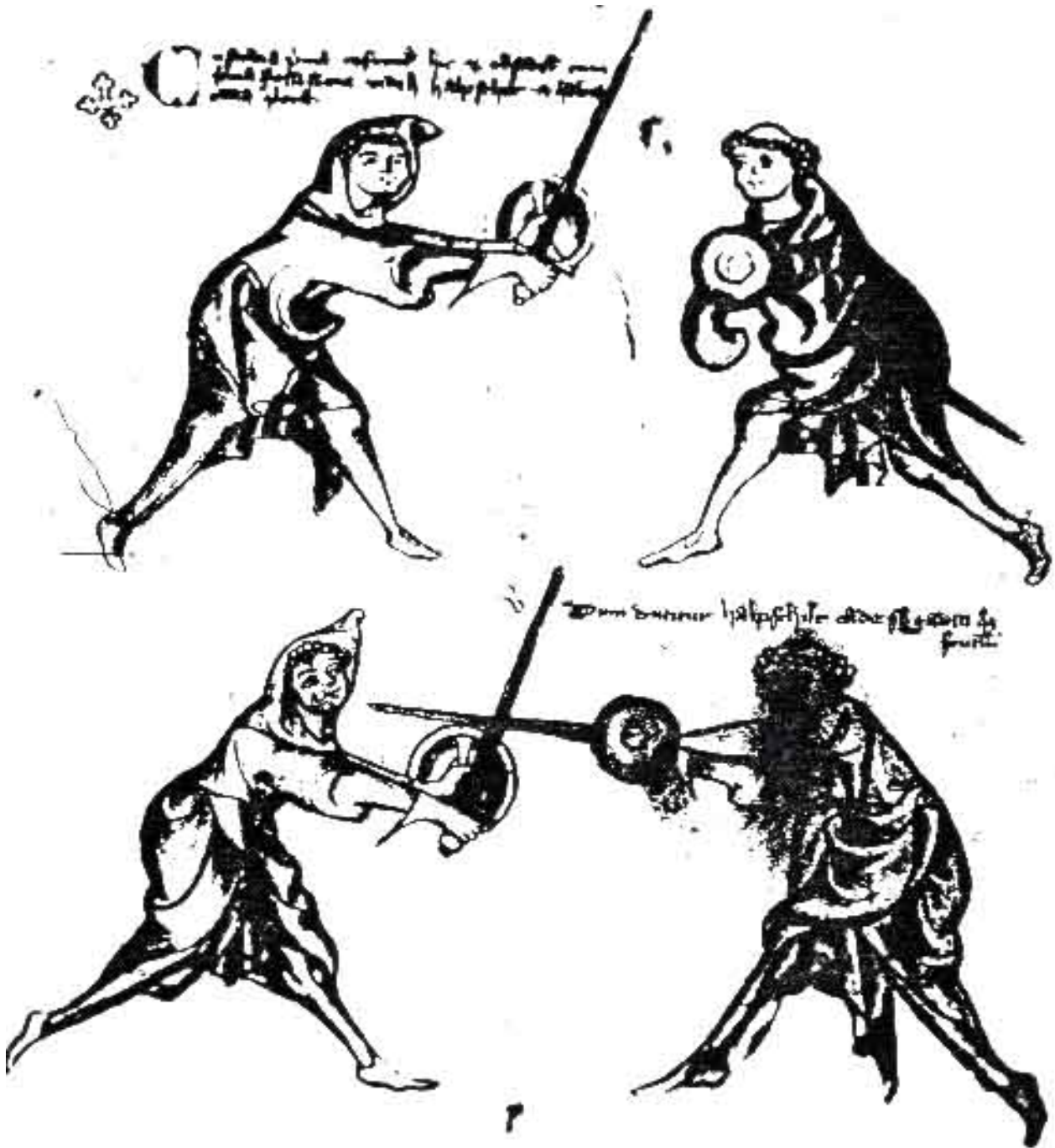
Foglio 8r

¶ *Hic fit mutatio gladij inferioris*

Qui viene girata la spada in basso.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



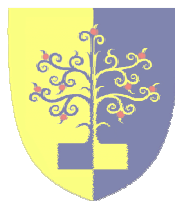
Foglio 8v

(+) **C** *ustodia prima resumitur hic et obsedetur cum prima possessione videlicet halpschilt et habebis omnia priora*

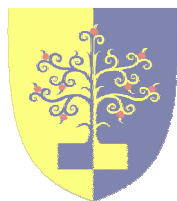
Versus: Dum ducitur halpschilt cade sub gladium quoque scutum

(+) La prima guardia è di nuovo assunta e bloccata dal primo contrasto, cioè *halpschilt*, e avrai visto tutto ciò prima.

Verso: quando *halpschild* viene eseguito, colpisci tra spada e scudo.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 9r

(+) **N** otandum quod hic docetur quomodo debeat secunda custodia obside & dico secunda custodia quia tertia custodia non multum differt a secunda que habetur in humero d sinistro sed hic loquimur de secunda custodia que datur humero dextro Et de eadem custodia obsessessor ducit obsessionem que vocatur schutzen quare quelibet custodia tenet vnam proteccionem i. schutzen

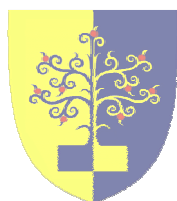
Hic ponit se simili modo sacerdos ad scolarem et docet quid ex hijs fiat & sciendum quod salua doctrina sacerdotis qui prius fuit obsessæus potest tria facere Primo potest exprimere gladium deorsum & tunc durchtreten Secundo potest recipere plagam latere dextro Tertio potest re^{ci}pere plagam latere sinistro Nota quod hoc idem potest facere aduersarius licet obsessessor ad hoc prius sit paratus

(+) Si noti come qui venga insegnato in che modo debba essere contrastata la seconda guardia. E dico la seconda guardia, poichè la terza guardia, che è si ha (con la spada) sulla spalla sinistra, non differisce molto dalla seconda. Ma qui parliamo della seconda guardia, che è sulla spalla destra. E dalla stessa guardia chi contrasta esegue la posizione detta *schutzen*, poichè ogni guardia ha una difesa, (e questo è il significato di *schutzen*).

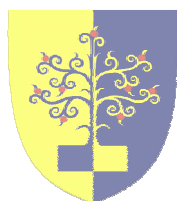
Qui il sacerdote si posizione in un modo simile a quello dello studente ed insegna ciò che deve essere fatto in seguito. E si sappia che, secondo il buon insegnamento del sacerdote, colui che ha contrastato per primo può fare tre cose: per prima cosa, può spingere in basso la spada e quindi *durchtreten*. Come seconda cosa, può sferrare un colpo dal lato destro. Come terza cosa, può sferrare un colpo dal lato sinistro. Nota che l'avversario può fare la stessa cosa, anche se colui che contrasta è il primo ad essere pronto a (fare) ciò.

Note

Schutzen: simile ad *halbschild*, ma lo scudo è tenuto a destra della spada.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

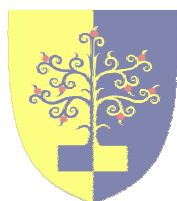
Foglio 9v

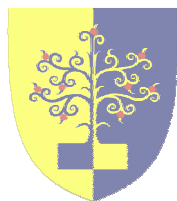
¶ *Hic scholaris instructus mediante consilio sacerdotis ducit actum quemdam qui nuncupatur durchtritt posset tamen recipisse plagam tam sinistram que ducitur ex parte dimicatorum generalium quam dexteram que consuevit duci ex parte sacerdotis & suorum iuuenium Contrarium illarum duarum viarum erit sacerdotis euntis cum gladio sub brachio* qui tunc attingit manus nudas ducentis plagas supradictas Licet contrarium istud non sit depictum in exemplum ymaginum*

¶ *Nota quod sacerdos defndit hic actum superius dictum quia cum scholaris vero esset in actu itineris sacerdos religando atque subpremo gladium scholaris ligatum demonstrat vt hic patet per exemplum Preterea quid sacerdotem ex hijs facere contingat si diligenter inspexeris poteris edoceri & cetera*

Qui lo studente, istruito dal consiglio del sacerdote, effettua un'azione che è detta *durchtritt*. Egli può tuttavia sferrare un attacco tanto da sinistra, come fanno i comuni combattenti, quanto da destra, come sono soliti fare il sacerdote e i suoi giovani. In contrasto a queste due possibilità, il sacerdote potrà, con la spada sotto il braccio, afferrare la mano nuda di colui che porta i colpi sopra descritti. Tuttavia, questo contrasto non è mostrato nell'immagine d'esempio.

Nota che il sacerdote deflette l'azione descritta sopra mentre lo studente la sta ancora eseguendo. Il sacerdote mostra questo abbassando la spada dello studente dopo aver eseguito la presa di ferro, com'è illustrato qui. In seguito, potrai imparare cosa potrà fare il sacerdote da ciò, se seguirai con attenzione etc.





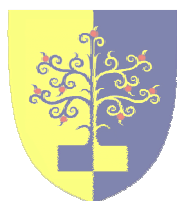
Foglio 10r

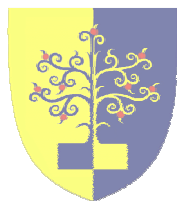
¶ *Hic vero cum esset sacerdos in actu superius ligandi informat scolarem quid sit faciendum aduersus hec videlicet stichslac quod generaliter ducere consuevit Patet hic per exemplum*

(+) *H vmero dextrali datur altera i. custodia & nota quod tam rector custodie quam obsessor eiusdem sunt in eodem actu vt supra exemplo proximo*

Qui il sacerdote, essendo nell'atto di effettuare una presa di ferro in alto, insegna allo studente cosa debba essere fatto in risposta, ovverosia *stichslac*, che generalmente consiglia di eseguire, come mostrato qui nell'esempio.

(+) La seconda posta sulla spalla destra, ovvero la seconda guardia. E nota che sia colui che assume la guardia che colui che la contrasta sono nella stessa posizione dell'esempio precedente.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

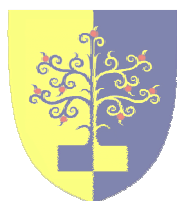
Foglio 10v

¶ *Hic sacerdos obmisit omnes actus tam ligandi quam religandi & hoc in exemplum suorum scolarium vt possint dischere quid sit faciendum scolaris vero inuadendo eum & ducit illum actum qui ponitur hic in exemplum*

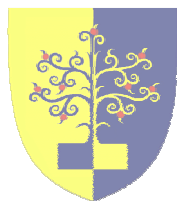
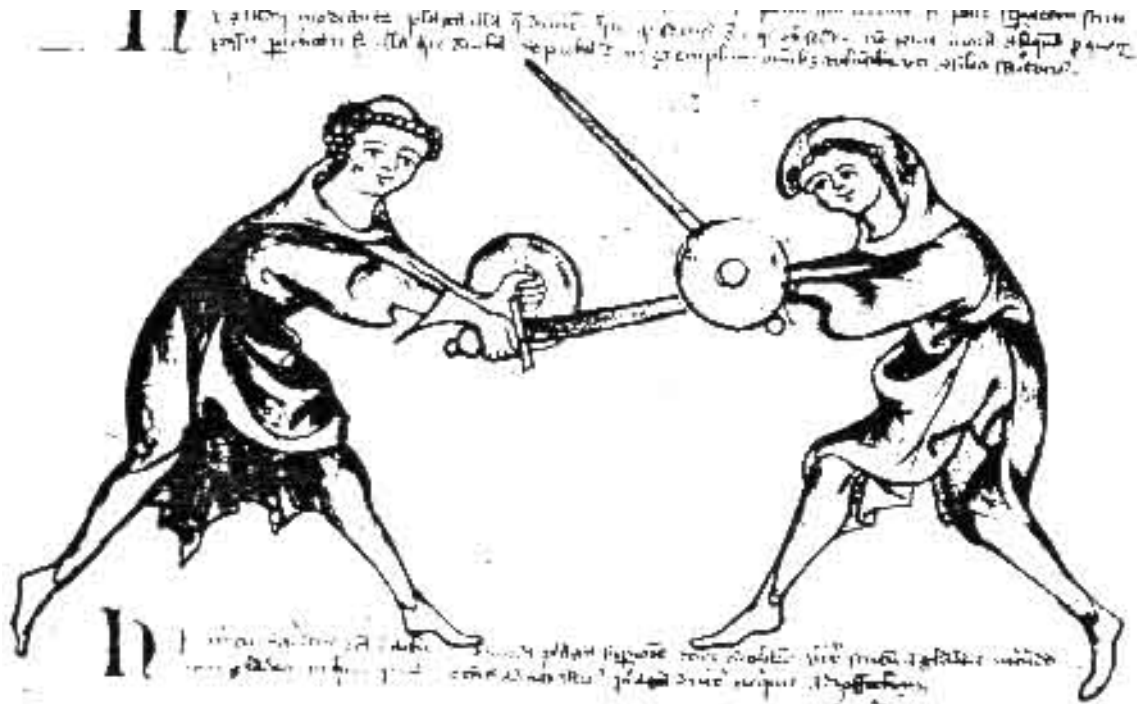
(+) ¶ *Eadem custodia & alia vero obsessio & est illa que appellatur halbschilt prius tacta contra primam custodiam videlicet sub brachio*

Qui il sacerdote omette di effettuare tutte le azioni, sia di effettuare una presa di ferro quanto di subirne, e questo come esempio per i suoi studenti, affinché essi possano imparare cosa si deve fare; lo studente quindi avanza attaccando ed esegue quell'azione che è mostrata qui nell'esempio.

(+) Stessa guardia, ma con un diverso contrasto, che è quello chiamato *halbschilt* trattato in precedenza contro la prima guardia, cioè quella (con la spada) sotto il braccio.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

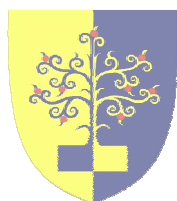
Foglio 11r

Nota quod multi generales dimicatores seducuntur ista obsessione hic posita qui credunt ?fiere posse separacionem scuti & gladij mediante plaga illa que ducitur hic quod secus est quare obsessor non facit moram aliquam per quam possit periclitari sed illa hic ducta depicta est in exemplum omnibus volentibus vti consilio sacerdotis

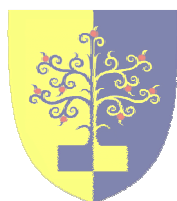
Hic vero cum sacerdos esset in actu ducendi plagam superiorem docet scolarem vertere scutum & gladium intrando cum gladio vt hic quod is qui existens adversarius plagam ducere nequiuuit ad effectum

Nota che molti comuni combattenti verranno sedotti da questo contrasto mostrato qui, credono possa portare a separare lo scudo e la spada (dell'avversario) tramite il colpo qui eseguito. Tuttavia non è questo il caso, poichè chi contrasta esita, cosa che può metterlo in pericolo, ma questa (separazione) è qui illustrata come esempio a tutti coloro che vogliono far uso del consiglio del sacerdote.

Qui, il sacerdote è nell'atto di eseguire il colpo di cui sopra. Egli insegna allo studente a volgere lo scudo e la spada e ad attaccare con la spada, in maniera che l'avversario non possa completare il colpo.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



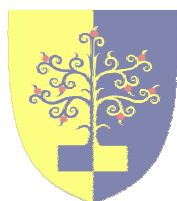
Foglio 11v

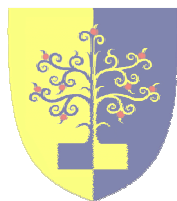
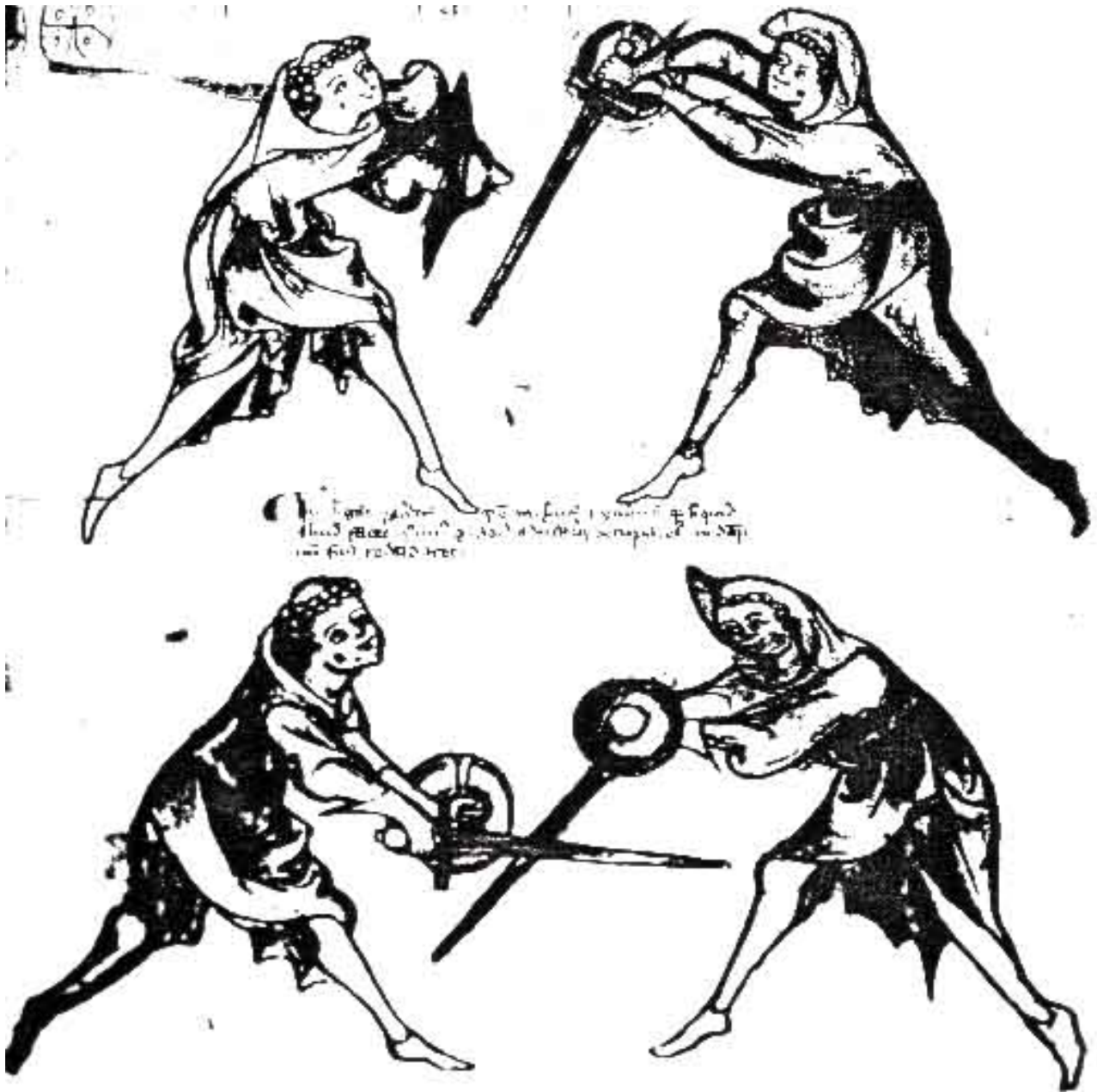
(+) *Ha ic resumit sacerdos custodiam primam videlicet sub brachio obmissis quibusdam prius non positus vt patet infra per exemplum*

¶ *Posset quis dubitare quomodo scholaris inuaderet sacerdotem & sciendum quod sacerdos latitando obmittit omnes suas defensiones informando scolarem qui sicut stst non variando scutum nec gladium magis appropinquat i. paulo plus recipiendo plagam vt hic patet per ymagines*

(+) Qui il sacerdote riassume la prima guardia, ovvero quella sotto il braccio; sono omesse alcune cose che prima non sono state considerate, come è mostrato nell'esempio.

Qualcuno potrebbe chiedersi come lo studente abbia attaccato il sacerdote; e si sappia che il sacerdote, esitando, ha omesso ogni sua difesa per insegnare allo studente il quale, come (qui) sta (facendo), si avvicina senza muovere lo scudo nè la spada; ovvero sferrando un colpo, come è mostrato nell'esempio.





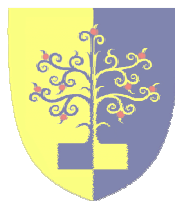
Foglio 12r

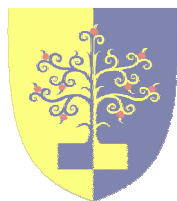
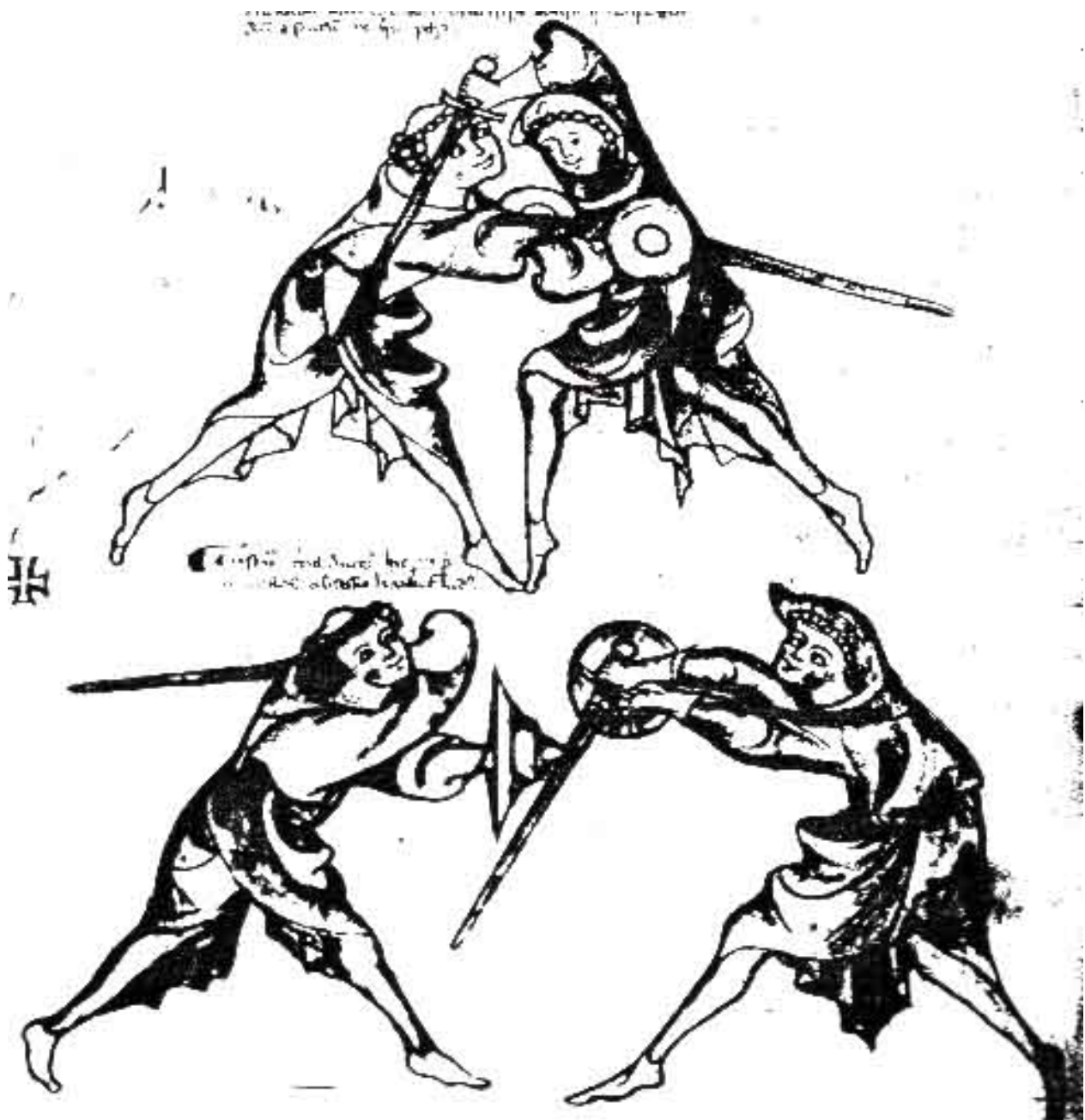
(+) *H ic ducetur tertia custodia que per scolarem
obsessa est vt hic cuius obsessionis contrarium erit
ligacio & dico ligacio quare sola superior & non alia
vt infra proximo exemplo*

¶ *Hic ligat sacerdos quod est melius & vtilius quare
si quid aliud faceret quominus gladius aduersarii
occuparetur in dampnum suum redundaret*

(+) Qui viene eseguita la terza guardia, che è contrastata dallo scolaro come qui (mostrato). La risposta a questo contrasto sarà una presa di ferro, e dico presa, ma solo alta, e non altre come nel prossimo esempio.

Qui, il sacerdote esegue una presa di ferro, che è meglio e maggiormente utile, perchè se facesse qualcosa di diverso dall'ingaggiare la spada dell'avversario, risulterebbe in un suo danno.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

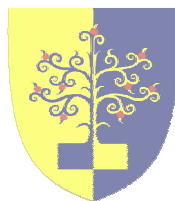
Foglio 12v

¶ *Ex illa ligacione superius proxime tacta docet sacerdos clientulum suum circumdatis brachijs adversarij recipere gladium & scutum vt hic patet*

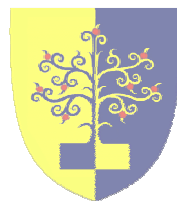
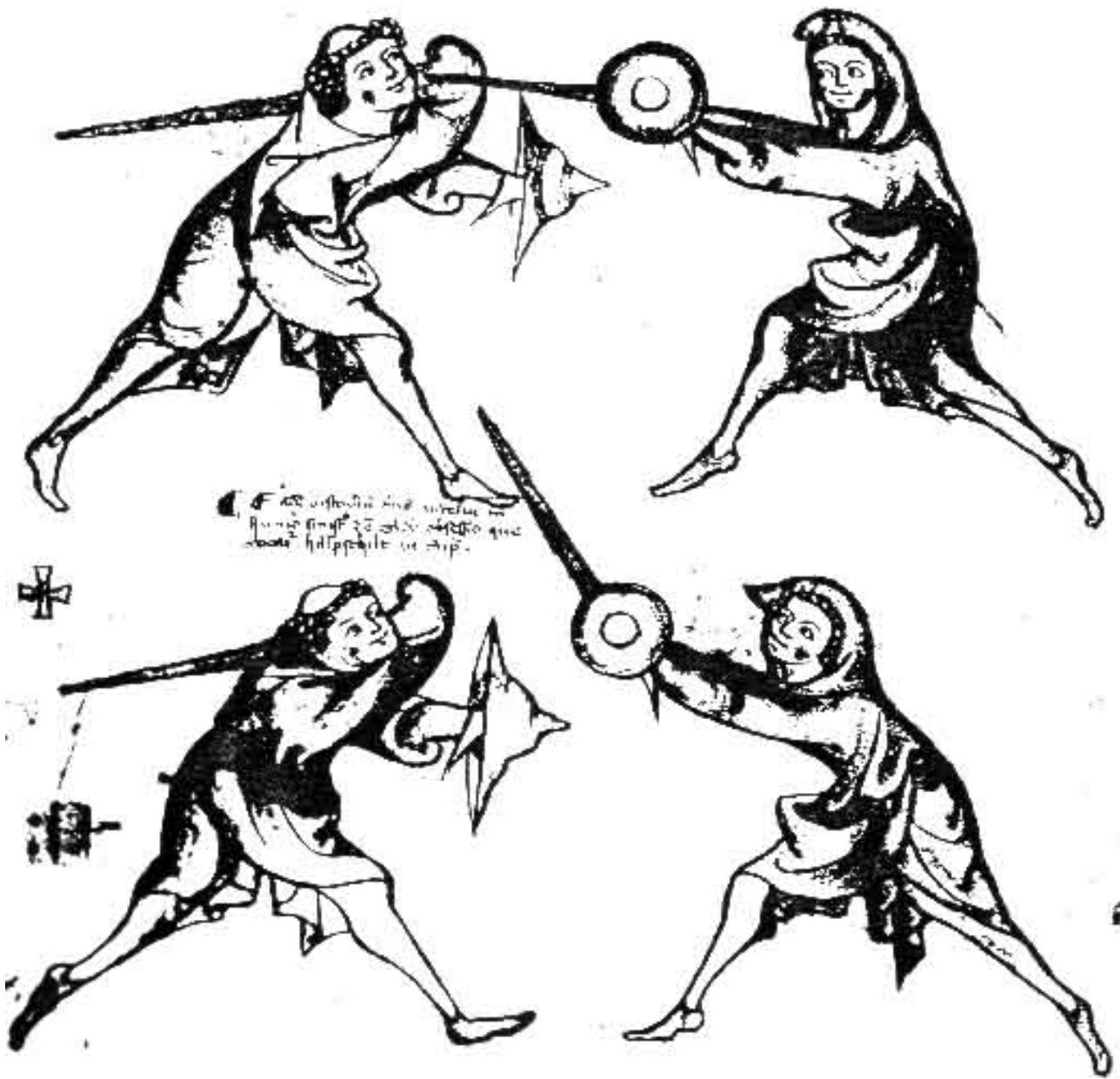
¶ *Custodia tertia ducetur hic vt prius & eadem obsessio licet varietur ludus*

Dalla presa di ferro si prima, il sacerdote insegna al suo piccolo discepolo ad impossessarsi della spada e dello scudo abbracciando le braccia dell'avversario, come è mostrato qui.

Qui viene adottata la terza guardia, come prima, e lo stesso contrasto, ma il gioco è cambiato.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

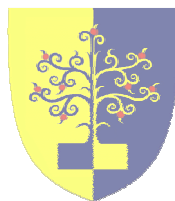
Foglio 13r

¶ *Hic docet sacerdos clientulum suum qui ducit
obsessionem & docet eum intrare si obmittuntur
ligaciones*

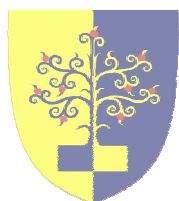
(+) ¶ *Eadem custodia tertia videlicet in humero sinistro
& est eadem obsessio que vocatur halpschilt vt supra*

Qui il sacerdote insegna al suo piccolo discepolo,
che esegue un contrasto, e gli insegna ad entrare
se non viene eseguita una presa di ferro.

(+) La stessa terza guardia, ovvero quella sulla
spalla sinistra, e lo stesso contrasto chiamato
halpschilt, come sopra.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

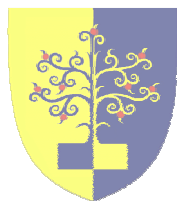


GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

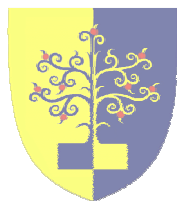
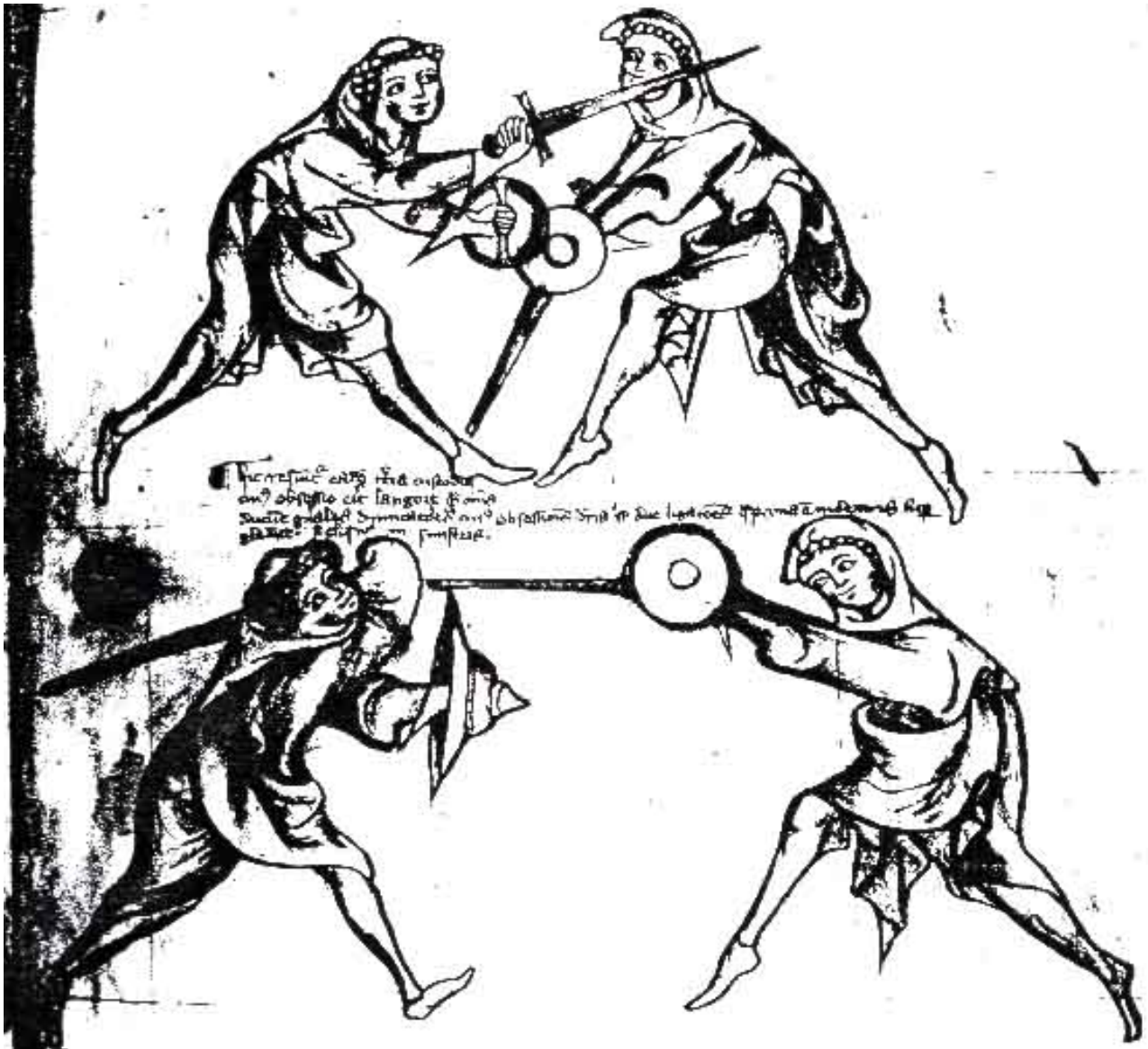
Foglio 13v

¶ *Nota quod omnes actus custodie prime videlicet sub brachio habuntur his vsque ad proximum signum crucis*

Nota che tutte le azioni della prima guardia, vale a dire quella (con la spada) sotto il braccio, sono qui, fino al prossimo simbolo di croce.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

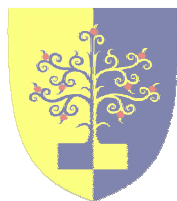
Foglio 14r

(+) ¶ *Hic resumitur eadem tertia custodia cuius obsessio erit langort quam omnes ducunt generales dimicatores et cuius obsessionis contraria sunt due ligaciones quarum vna est in dexteris super gladium reliqua vero in sinistra*

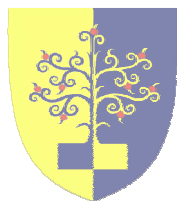
(+) Qui viene riassunta la terza guardia, la cui posizione di contrasto è *langort*, che eseguono tutti i combattenti comuni; e la risposta a questo contrasto sono due prese di ferro, una a destra sopra la spada, l'altra a sinistra.

Nota

Il testo si riferisce solo all'immagine in basso.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

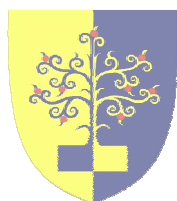
Foglio 14v

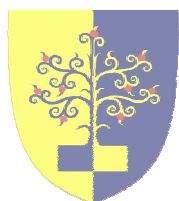
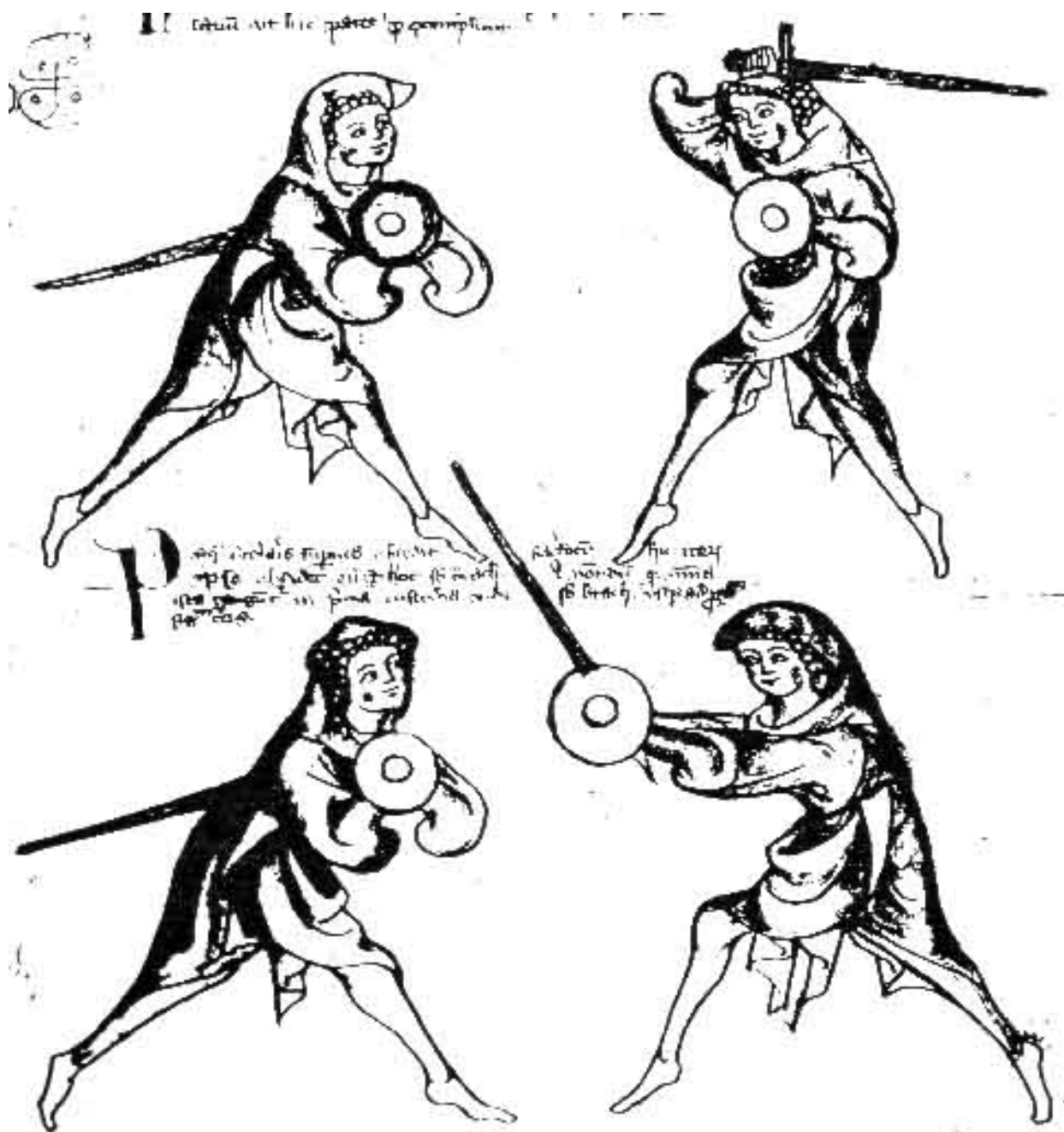
¶ *Versus: Ligans ligati contrarij sunt & irati ligatus fugit ad partes laterum peto sequi*

(+) ¶ *Postquam determinatum est de tertia custodia hic determinat de quarta cuius obsessio erit halpschilt que omnia prius habuisti inuenies hic vsque ad proximum signum crucis*

Verso: Colui che esegue la presa di ferro e l'avversario sono contrapposti ed irati; quello che viene ingaggiato fugge di fianco, ed io provo ad inseguire.

(+) Dopo che si è parlato della terza guardia, si parla qui della quarta, il contrasto della quale sarà *halpschilt*, di cui tutto ciò che ti è stato detto prima troverai qui fino al prossimo simbolo della croce.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

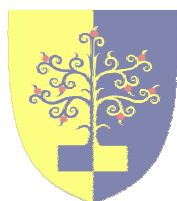
Foglio 15r

(+) *H ic sacerdos resumit quartam custodiam cuius custodie quarta erit obsessio custodia prima & hoc in exemplum suorum scolarium vt hic patet per exemplum*

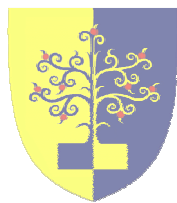
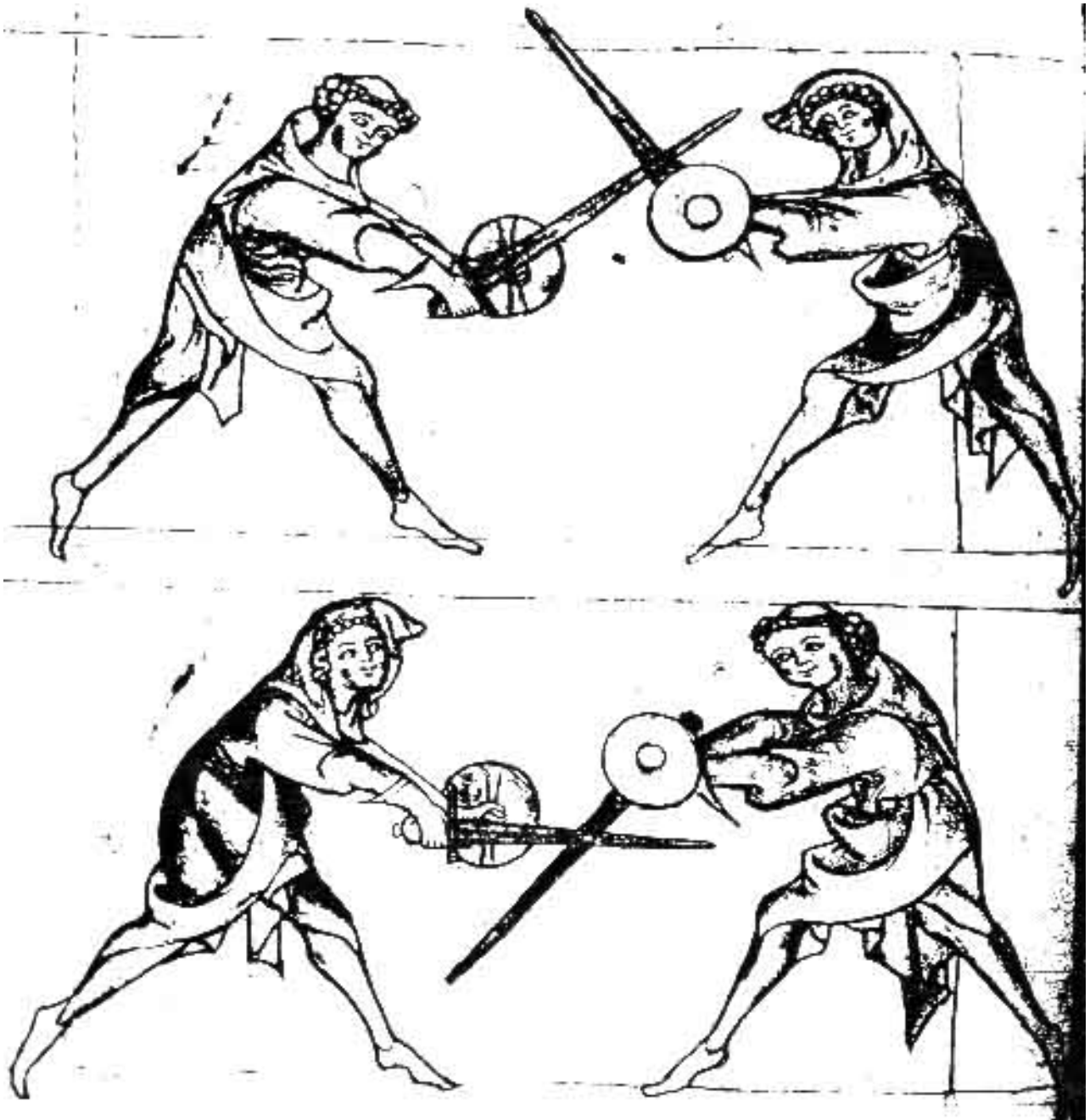
P ostquam scolaris superius obsedit sacerdotem hic iterum ipse obsedit eum & hoc sub brachium & notandum quod omnia ista tanguntur in prima custodia videlicet sub brachium vsque ad proximam signum crucis

(+) Qui il sacerdote assume di nuovo la quarta guardia, a contrasto della quale vi sarà la prima guardia; e questo è un esempio per i suoi studenti, come è qui mostrato nell'esempio.

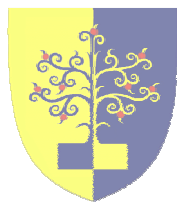
Dopo che sopra lo studente ha contrastato il sacerdote, qui lo stesso (il sacerdote) lo contrasta nuovamente, (portandosi la spada) sotto il braccio. E si noti che tutto questo, fino al prossimo simbolo di croce, è stato discusso nella (trattazione della) prima guardia, ovvero quella sotto il braccio.



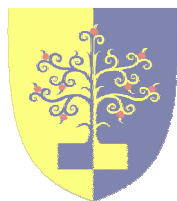
GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



Foglio 15v



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

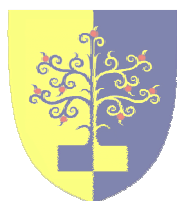
Foglio 16r

(+) *H ic resumitur custodia prima videlicet sub brachio cuius obsessio erit langort & est generalis & modicum valens & nota quod regens custodiam tria habet facere Primo potest ligare in dextris super gladium Secundo potest ligare in sinistris sub gladio Tertio potest comprehendere gladium manu vt infra patet exemplo proximo*

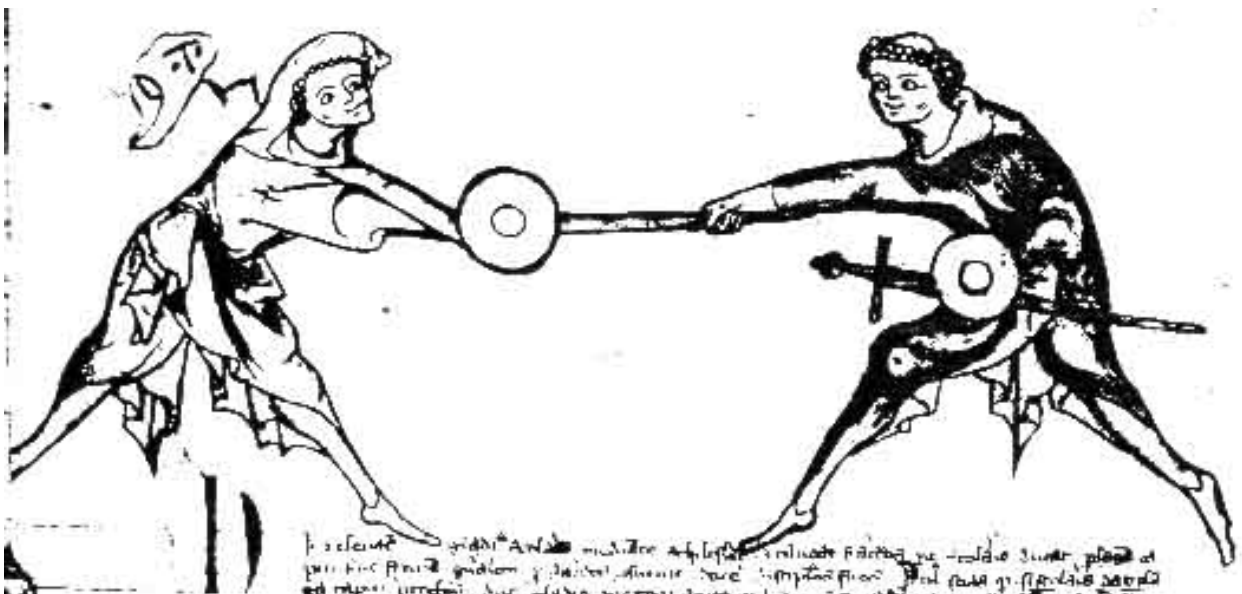
(+) Qui è riassunta la prima guardia, ovvero quella (con la spada) sotto il braccio, il contrasto della quale sarà *langort*, e questo è comune e di poco valore. E nota che chi assume la guardia ha tre possibilità: come prima cosa, può effettuare una presa di ferro a destra, da sopra la spada. Come seconda cosa può effettuare una presa di ferro a sinistra, da sotto la spada. Come terza, può afferrare la spada con la mano, come mostrato sotto nel prossimo esempio.

Nota

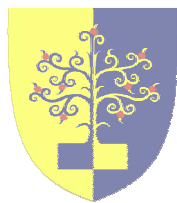
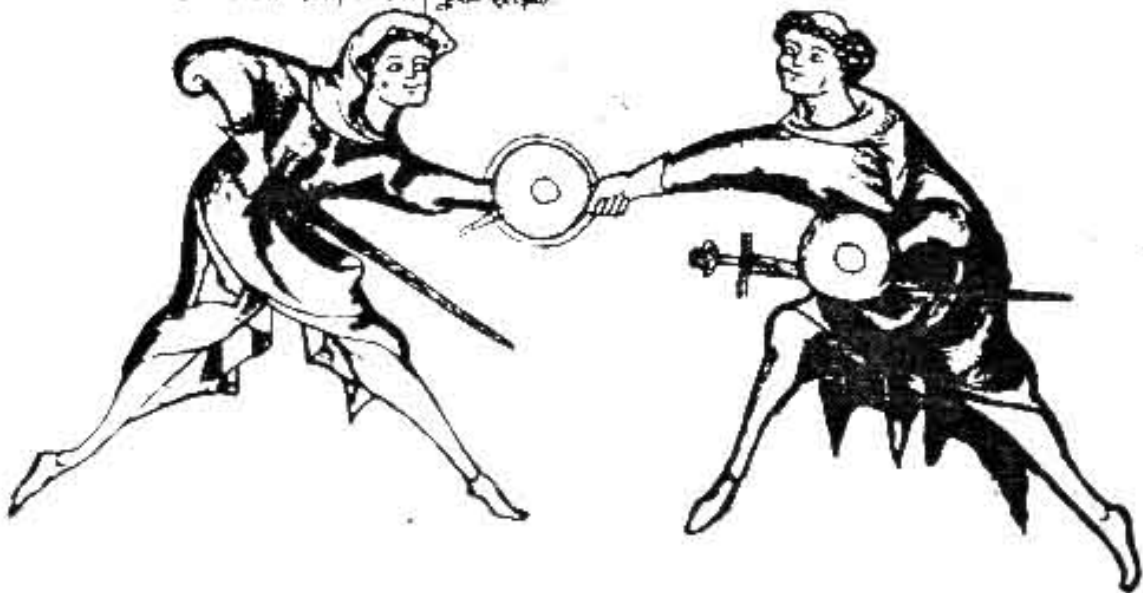
Il testo si riferisce all'immagine in basso.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



¶ seleunt vnter Awtale miltre anlyfste vntwade firtog ne woldo luntt plege et
purtit firtog quidem y dicitur dicitur dicitur lirtitio firtog ¶ sed firtog qd firtog dicitur
et dicitur firtog dicitur dicitur dicitur dicitur ¶ hehe lirtitio miltre firtog firtog dicitur
miltre firtog firtog dicitur ¶



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

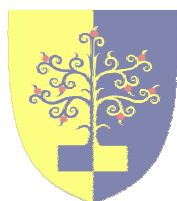
Foglio 16v

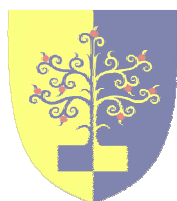
H ic sacerdos deprehendit siue docet deprehendere gladium obsidentis & nota quod gladius ipsius obsidentis non potest absolui nisi mediante schiltslac vbi sacerdotis manus percutiet cum scuto vt infra exemplo proximo

H ic relevatur gladius scholaris mediante schiltslac et caueat sacerdos ne scholaris ducet plagam capiti siue fixuram generalem quam sacerdos consuevit docere discipulos suos Preterea scias quod si scholaris dat plagam capiti protectionem duc gladio connexque scuto quod habetur in sinistra manu & sic frangis scutum de manibus tui aduersarij vt patet infra proximo exemplo

Qui il sacerdote afferra, ovvero insegna ad afferrare, la spada di chi contrasta. E nota che la spada di quest'ultimo non si può liberare se non tramite *schiltslac*, nel quale la mano del sacerdote è colpita con lo scudo, come nel prossimo esempio.

Qui la spada dello studente è recuperata tramite *schiltslac*, e il sacerdote dovrebbe fare attenzione che lo studente non gli sferri un colpo alla testa o un generico affondo di punta, cosa che il sacerdote è solito insegnare ai suoi discepoli. Inoltre, sappi che se lo studente colpisce alla testa, devi eseguire una parata con la spada insieme allo scudo che hai nella mano sinistra, e così abatterai lo scudo dalle mani del tuo avversario, come è mostrato nel prossimo esempio.





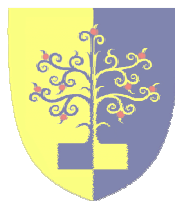
Foglio 17r

(+) *H ic sacerdos ducit sextam custodiam que datur pectori & nota quod solum illa fixura est ducenda que duceatur de quinta custodia vsque ad proximum signum crucis*

H ic sacerdos de ista custodia sexta iam dicta ducit fixuram que fixura etiam de quinta custodia est ducenda

(+) Qui il sacerdote esegue la sesta guardia, che consiste (nel portare la spada) al petto, E nota che questo affondo che è (qui) eseguito è l'unico da eseguirsi a partire dalla quinta guardia, fino al prossimo simbolo di croce.

Qui il sacerdote dalla già citata sesta guardia esegue un affondo, che è anche lo (stesso) affondo da eseguirsi a partire dalla quinta guardia.

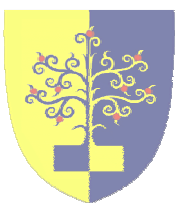


GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Handwritten text at the top of the page, likely a section header or introductory note.



P *Handwritten text block, likely a paragraph of instruction or commentary related to the illustration above.*



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

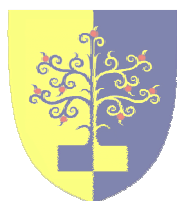
Foglio 17v

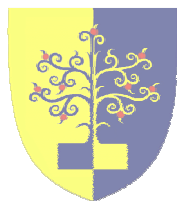
H ic scolaris per religacionem resistit & defendit sacerdoti illam fixuram in proximo superius in proximo exemplo per ipsum facto

(+) P ostquam determinatum est de omnibus custodijs supradictis hic determinat de septima custodia que nuncupatur langort & notandum quod quatuor sunt ligaciones que respiciunt illam custodiam videlicet due liguntur de dextra parte relique vero due de sinistra parte sed loquimur hic primo de ligatura s super gladium quod habes totum in custodia prima vsque ad quartum exemplum vbi recipitur gladius & scutum

Qui lo studente, tramite una presa di ferro, resiste e devia quest'affondo del sacerdote, nel prossimo nel prossimo esempio in alto, nello stesso modo.

(+) Dopo che si è parlato di tutte le guardie nominate prima, si discute qui della settima guardia che è detta *langort*, e si noti che vi sono quattro prese di ferro, vale a dire due da destra e due da sinistra, che si rivolgono a questa guardia. Ma qui parliamo innanzitutto di quella presa di ferro sopra la spada, che hai (già) visto nella prima guardia, fino al quarto esempio, dove vengono presi la spada e lo scudo.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

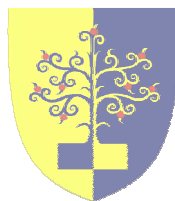
Foglio 18r

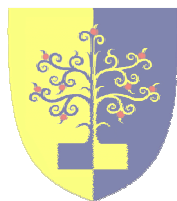
N otandum quod scolaris prius in exemplo immediate precedenti fecit ligaturam super gladium sacerdotis hic sacerdos appropinquat erigendo gladium & scutum propter proteccionem capitis

H ic scolaris recipit shiltslac & ex contrario plagam infert sacerdoti

Si noti come lo studente, nell'esempio immediatamente precedente, abbia per primo eseguito la presa di ferro sopra la spada del sacerdote. Qui il sacerdote si avvicina sollevando la spada e lo scudo come protezione della testa.

Qui lo studente esegue *shiltslac*, e da (questo) contrasto può sferrare un colpo al sacerdote.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

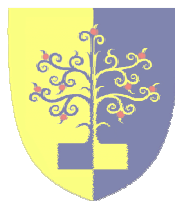
Foglio 18v

H ic recipit ligatus i. inferior gladium et scutum superioris.

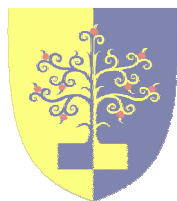
Qui colui che subisce la presa di ferro, ovvero quello più in basso, afferra spada e scudo di colui che è più in alto.

H ic dereliquit voluntarie scolaris gladium & scutum volens luctare cum sacerdote vt infra.

Qui il pupillo di sua iniziativa lascia la spada e lo scudo, volendo lottare con il sacerdote come sotto.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

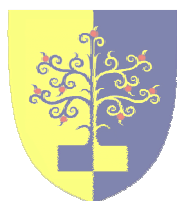
Foglio 19r

S vperius sacerdos deprehensus fuit per scolarem in modum luctationis quod sacerdos hic defendit vt patet per exemplum

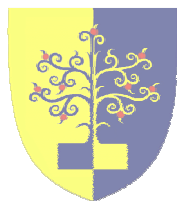
(+) H ic resumitur iterum illa custodia vltima que ducetur per scolarem Contrarium vero ducet sacerdos & est vna ligatura de illis quatuor ligaturis videlicet subligacio in sinistra parte vt hic patet per ymagines

Sopra il sacerdote è stato afferrato dallo studente al fine di lottare, cosa dalla quale il sacerdote può difendersi come mostrato nell'esempio.

(+) Qui è riassunta la stessa ultima guardia, che viene eseguita dallo studente. Il sacerdote esegue però un contrasto, ed è una delle quattro prese di ferro, ovvero la presa dal basso e da sinistra, come è mostrato nell'immagine.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

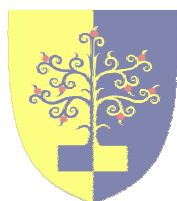
Foglio 19v

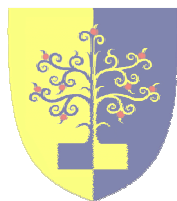
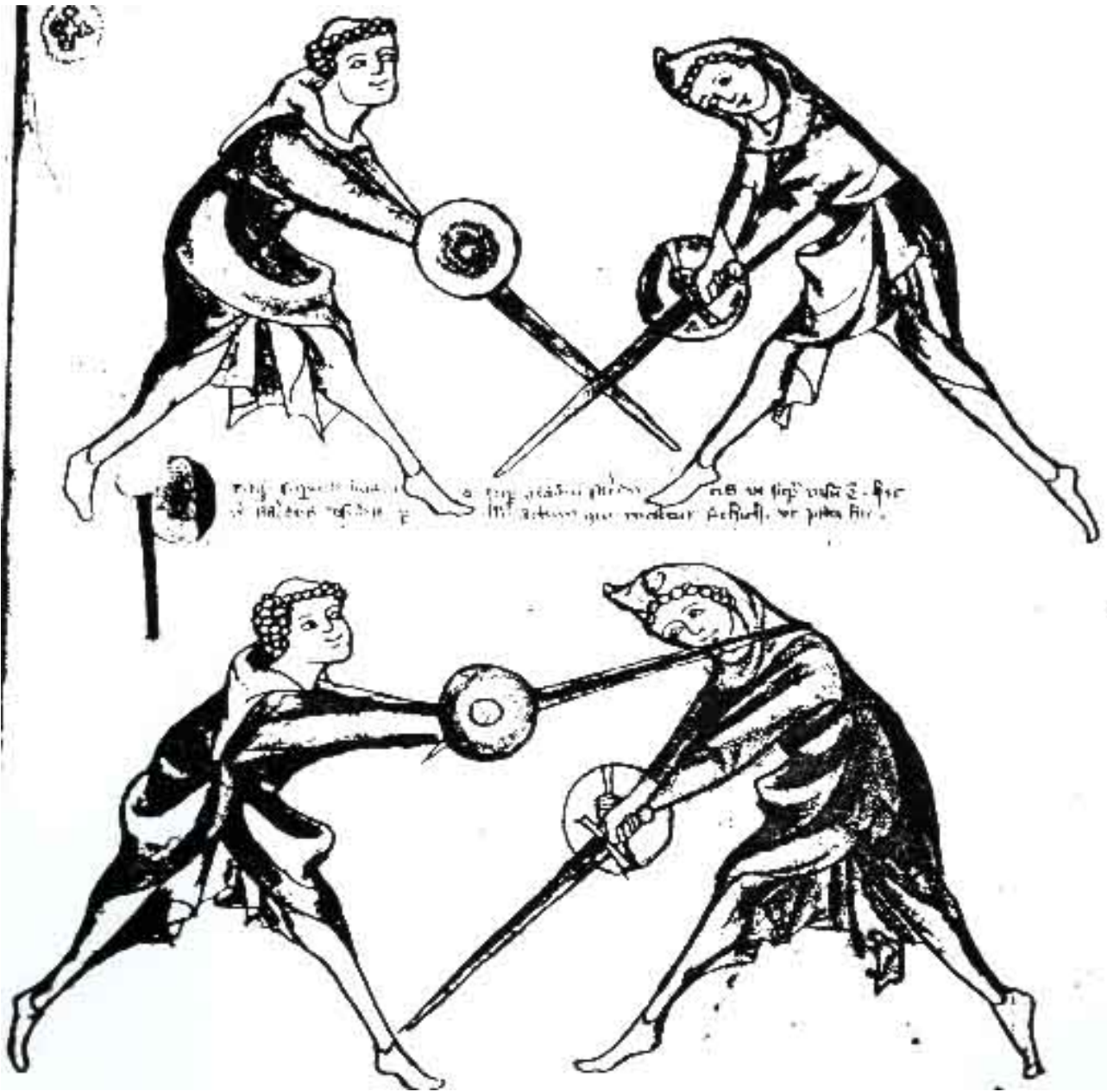
*P*ostquam superius exemplo proximo subligatum est per sacerdotem scholaris vero recipit capud sacerdotis quia fuit superior gladius suus & nota quod quancumque subligatur capud debet teneri in custodia ne percutiatur vt hic vnde versus Dum subligaueris caueas ne decipieris Dum subligatur capud ligantis recipiatur

*S*uperius scholaris duxit plagam percutiens capud sacerdotis quod sacerdos hic defendit quia ducit contrarium vt patet per exemplum

Dopo l'esempio di prima, nel prossimo vi è una presa di ferro dal basso sul sacerdote, ma lo studente può raggiungere la testa del sacerdote, perchè la sua spada era più in alto; e nota che in qualsiasi presa di ferro dal basso la testa deve essere protetta, affinchè non sia colpita come (accade) qui. Da qui il verso: quando effettui una presa di ferro dal basso, attento a non essere tratto in inganno; quando sei vittima di una presa di ferro, la testa di colui che la esegue può essere colpita.

Sopra, lo studente sferra un colpo mirando alla testa del sacerdote, cosa da cui il sacerdote si difende eseguendo la parata come mostrato nell'esempio.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

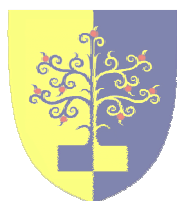
Foglio 20r

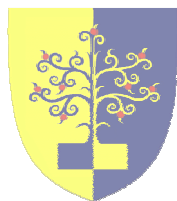
(+) *H*ic iterum ducitur vltima custodia que nuncupatur langort quam in hoc loco regit sacerdos scolaris vero de hijs quatuor ligacionibus ducit vnam videlicet super gladium vt patet hic per exemplum

*P*ostquam superius ligatum est super gladium sacerdotis vt supra visum est hie vero sacerdos defendit per illum actum qui vocatur stich vt patet hic

(+) Qui è infine eseguita l'ultima guardia, che è detta *langort*, e qui è il sacerdote ad assumerla. Ma lo studente esegue una delle quattro prese di ferro, vale a dire quella sopra la spada, come è mostrato qui nell'esempio.

Dopo che è stata eseguita una presa di ferro sopra la spada del sacerdote, come sopra, si vede qui come il sacerdote si difenda con quell'azione che è detta *stich*, come mostrato qui.





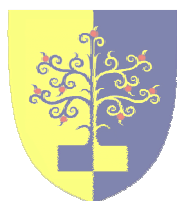
Foglio 20v

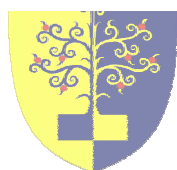
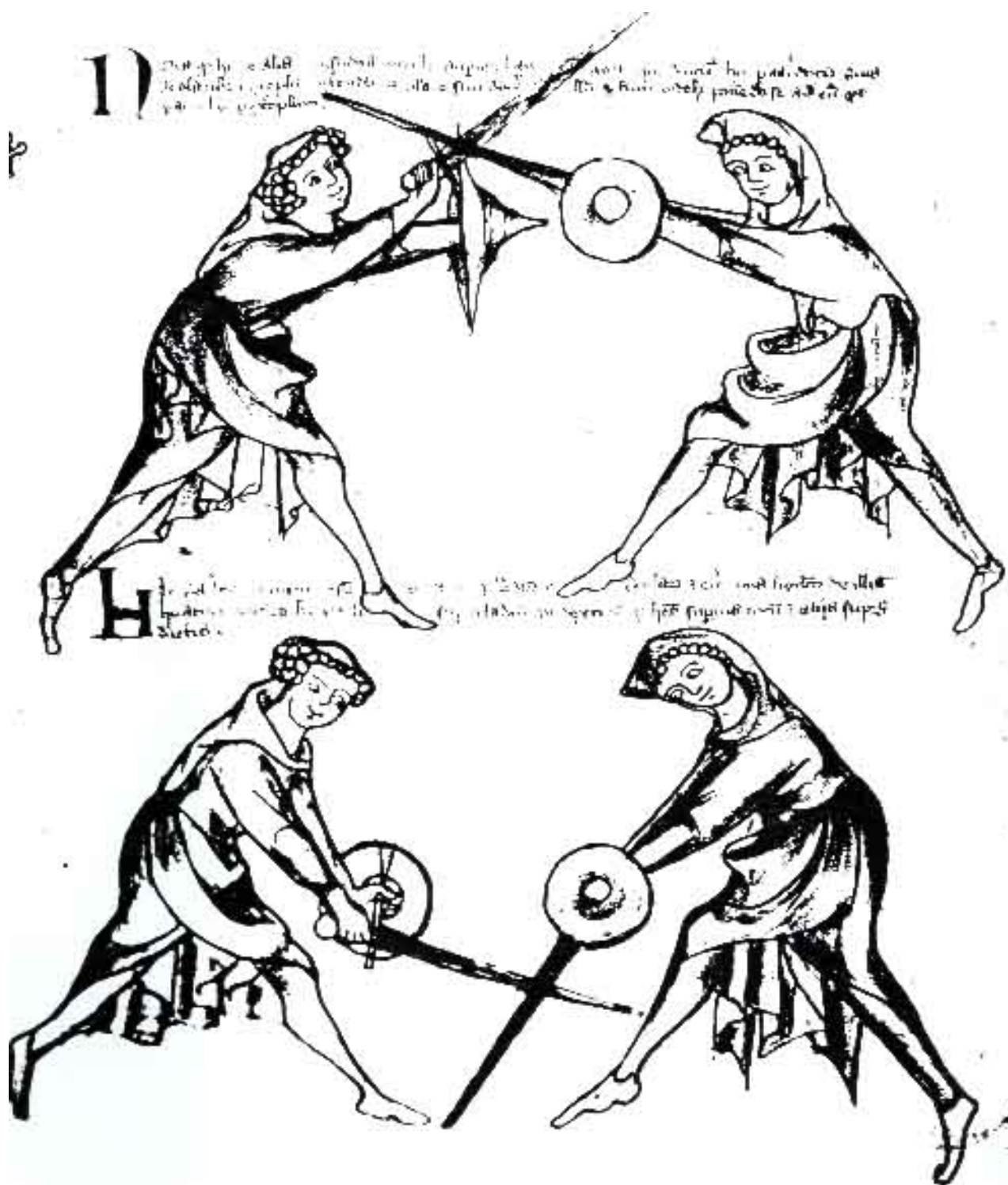
(+) *Hic vltima custodia videlicet Langort ducitur hic per scolarem super quam custodiam ligat sacerdos de illis quatuor ligacionibus vnam videlicet super gladium in dextris & nota quod quandocumque ligatum est ex parte ligantis ligatus potest fugere quocumque vult aut in sinistris aut in dextris vnde diligenter videas si fugere incipiat dum sequaris vnde versus ligatus fugit ad partes laterum peto sequi*

Ex illa ligatura superius tacta que ducta est per sacerdotem scolaris fugit vt supra dictum est vt patet hic quia fugit sub brachio quod immediate sequitur sacerdos percutiendo capud vt hic

(+) Qui l'ultima guardia, cioè *langort*, è eseguita dallo studente. Sopra questa guardia il sacerdote esegue una di quelle quattro prese di ferro, ovvero quella sopra la spada a destra. E nota che ogniqualvolta che avviene una presa di ferro, colui che la subisce può fuggire da chi la esegue ovunque egli voglia, a sinistra o a destra, da cui diligentemente potrai vedere che se egli inizia a fuggire, allora (lo) inseguirai, da cui il verso: colui che viene ingaggiato fugge di lato, (ed) io provo ad inseguire.

Dalla presa di ferro trattata sopra, che è stata eseguita dal sacerdote, lo studente sfugge come come detto prima, (e) come viene mostrato qui, poichè egli fugge (con la spada) sotto il braccio, immediatamente il sacerdote lo insegue colpendolo alla testa come qui.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

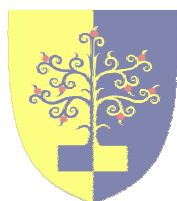
Foglio 21r

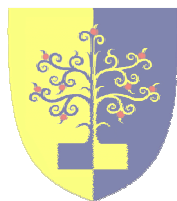
(+) *Nota quod hic est alia custodia videlicet superior Langort que ducitur hic per sacerdotem suis scholaribus in exemplum iubendo scolarem suum ducere illum actum videlicet ponendo se ad eum vt patet hic per exemplum*

Hic sacerdos religat defendendo atque contradicendo scolari & erit vna ligacio de illis quatuor ligacionibus videlicet super gladium in dextris quod habes superius totum in alijs supradictis

(+) Nota che qui vi è un'altra guardia, ovvero *langort* in alto, che è eseguita qui dal sacerdote come esempio ai suoi studenti, istruendo il suo studente a compiere questa azione, ovvero a posizionarsi come mostrato qui nell'esempio.

Qui il sacerdote esegue una presa di ferro difendendosi e contrastando lo studente, e sarà una di quelle quattro prese di ferro, vale a dire quella sopra la spada a destra, che hai già visto tutta nelle altre parti trattate prima.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

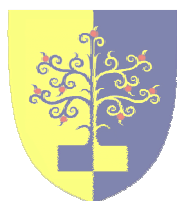
Foglio 21v

*P*ostquam superius religatum est per sacerdotem hic scolaris querit alias vias percutiendi sacerdotem & notandum quod cum credit se sacerdos posse ligare scolaris interim percutit brachia ipsius sacerdotis supradicti Nota hic etiam quod non solum percutuntur brachia ^{sed} vis istius actus siue plage consistit in fixura que potest hic duci

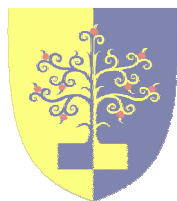
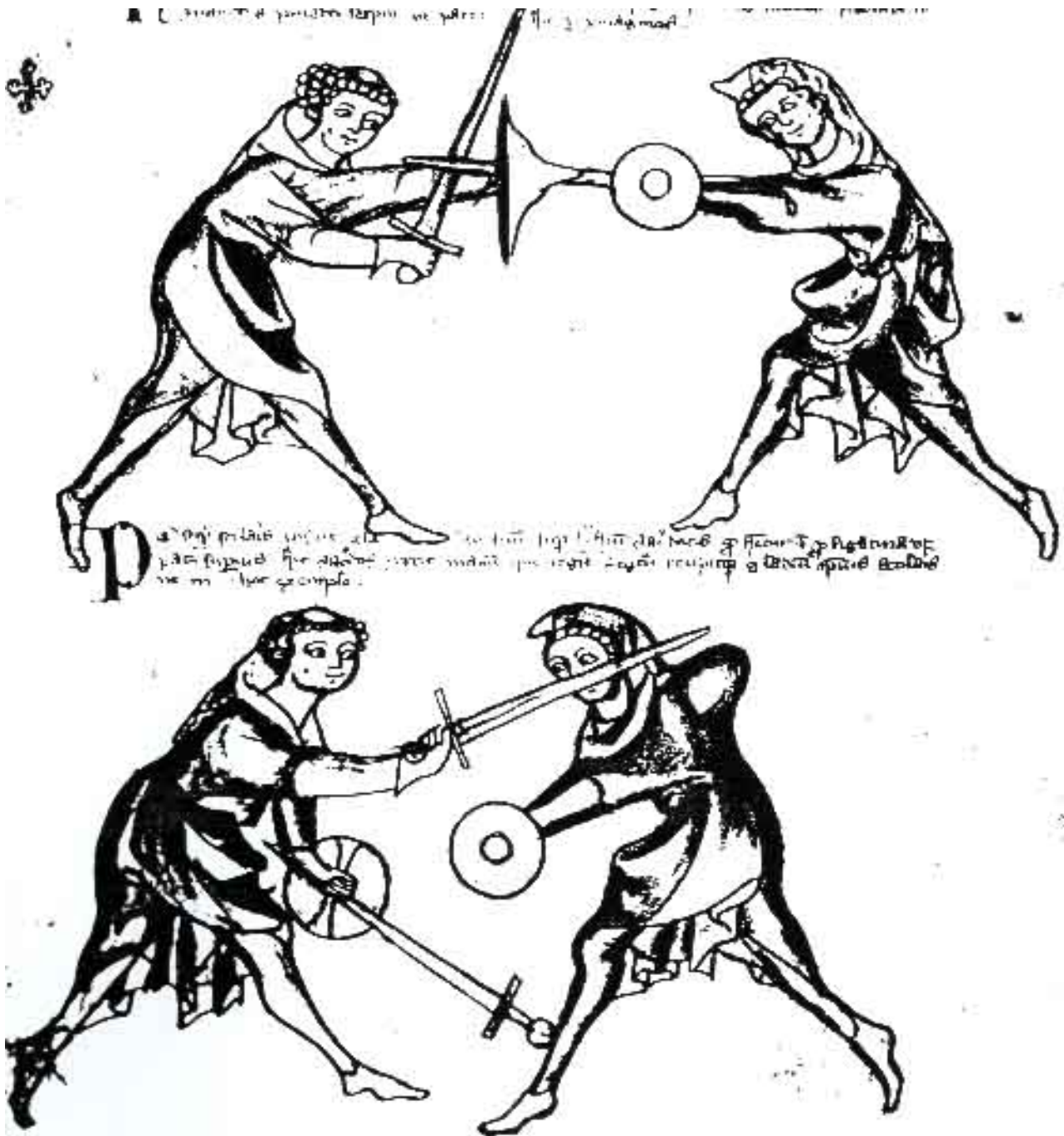
*H*ic sacerdos sentiens brachia sua esse lesa volens ducere plagam trahendo se seorsum demum scolaris sequitur vt hic & cetera

Dopo che prima è stata eseguita una presa di ferro dal sacerdote, qui lo studente cerca un altro modo di colpire il sacerdote. E si noti come quando il sacerdote crede di poter eseguire una presa di ferro, in quel mentre lo studente colpisca le braccia dello stesso sacerdote. Qui nota anche che non sono colpite solo le braccia, ma la forza di questa azione, o taglio, consiste nel colpo di punta che può essere qui eseguito.

Qui il sacerdote avvertendo che le sue braccia sono in pericolo, si tira indietro, volendo sferrare un colpo, ma lo studente lo insegue come qui (mostrato) etc.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 22r

(+) *H* ic ducetur quedam custodia generalis que nuncupatur vidilpoge quam regit sacerdos scholaris vero contrariando sic ponendo se ^{ad} ipsum vt patet hic per ymagines

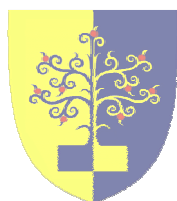
P ostquam scholaris posuit gladium suum super brachium sacerdotis quod habetur etiam pro ligatura vt patet superius hic sacerdos vertit manum que regit scutum recipitque gladium ipsius scholaris vt in hoc exemplo

(+) Qui viene eseguita una guardia comune, che è detta *vidilpoge*, eseguita dal sacerdote. Ma lo studente la contrasta posizionandosi come mostrato qui nell'immagine.

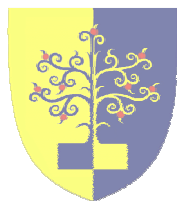
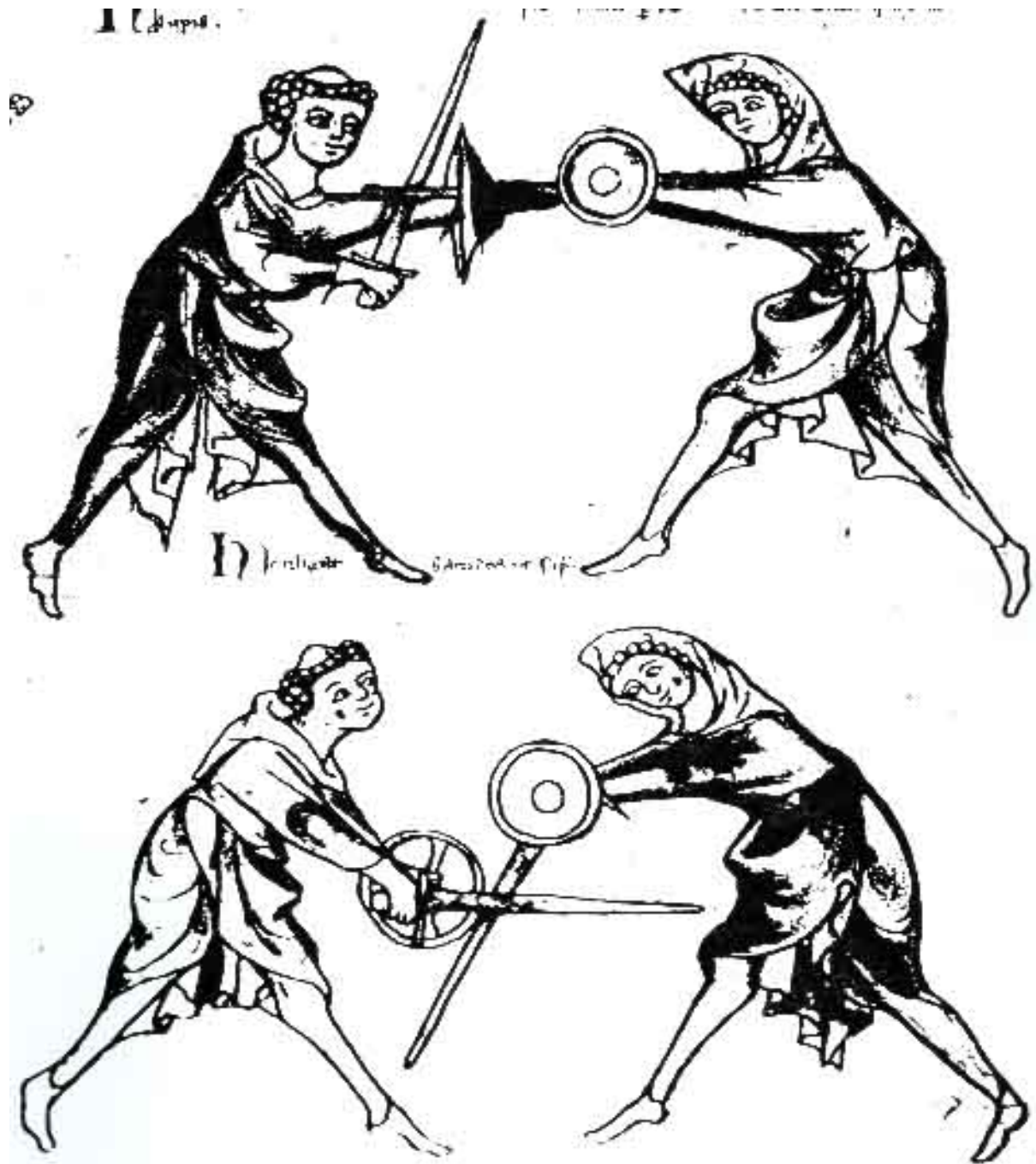
Dopo, lo studente piazza la sua spada sul braccio del sacerdote, cosa che è considerata anche una presa di ferro, come mostrato sopra. Qui il sacerdote ruota la mano che regge lo scudo e afferra la spada dello stesso studente, come in questo esempio.

Note

Vidilpoge: "archetto di violino"



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



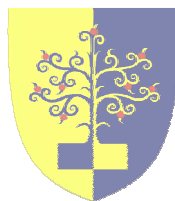
Foglio 22v

(+) *H ic iterum resumitur illa custodia videlicet vidilpoge & ducitur per sacerdotem scholaris ducit hic idem vt supra*

H ic religat sacerdos vt supra

(+) Qui è riassunta la stessa guardia, cioè *vidilpoge*, ed è eseguita dal sacerdote. Lo studente esegue le stesse cose di prima.

Qui il sacerdote esegue una presa di ferro come sopra.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 23r

E x illa ligatura sacerdos recipit schiltslac vt supra sepius tactum est ex ligaturis supradictis

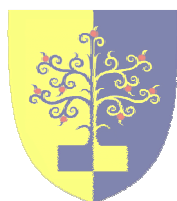
(+) Nota quod iterum hic resumitur vltima custodia videlicet Langort circa quod notandum est quod illa fixura ducetur hic mediante qua regens custodiam fingitur super ventrem siue penetratur gladio & nota quod non est plus depictum de illo frusco quam ille due ymagines quod fuit vicium pictoris

Da questa presa di ferro il sacerdote sferra uno *schiltslac* come spesso è stato trattato in precedenza, dalle prese sopradette.

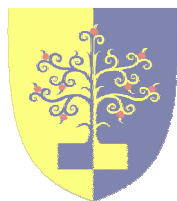
(+) Nota che qui è riadottata l'ultima guardia, ovvero *langort*, riguardo alla quale si deve notare che è sferrato un colpo di punta, mediante il quale colui che tiene la guardia è trafitto al ventre, ovvero è infilzato dalla spada, e nota che di questo paragrafo non sono mostrate che queste due immagini, cosa che è un errore del pittore.

Note

Da questo paragrafo si evince che l'autore del testo e il pittore delle illustrazioni non sono la stessa persona.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

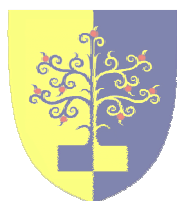
Foglio 23v

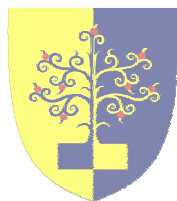
(+) *H ic ducit sacerdos suam custodiam specificatam videlicet Langort que opsedetur per scolarem cuius opsessio erit halpschilt vt patet hic per exemplum*

H ic ponit se sacerdos sub gladium scolaris quod sepius prius tactum est unde Versus Dum ducitur halpschilt cade sub gladium quoque scutum

(+) Qui il sacerdote esegue la sua guardia speciale, ovverosia *langort*, che è contrastata dallo studente, la cui risposta sarà *halpschilt*, come mostrato nell'esempio.

Qui il sacerdote si pone sotto la spada dello studente, come è stato spesso trattato in precedenza. Da cui il verso: quando è eseguito *halpschilt*, colpisci sotto la spada e lo scudo.





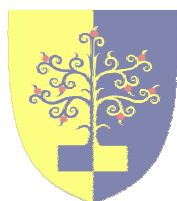
Foglio 24r

Postquam sacerdos superius posuit se ad scolarem hic scolaris religat & calcat volens facere quod subsequitur & quia multas formas superius habetis vnde non est necesse plura ponere exempla vnde versus Ligans ligati & cetera

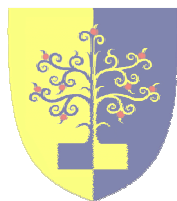
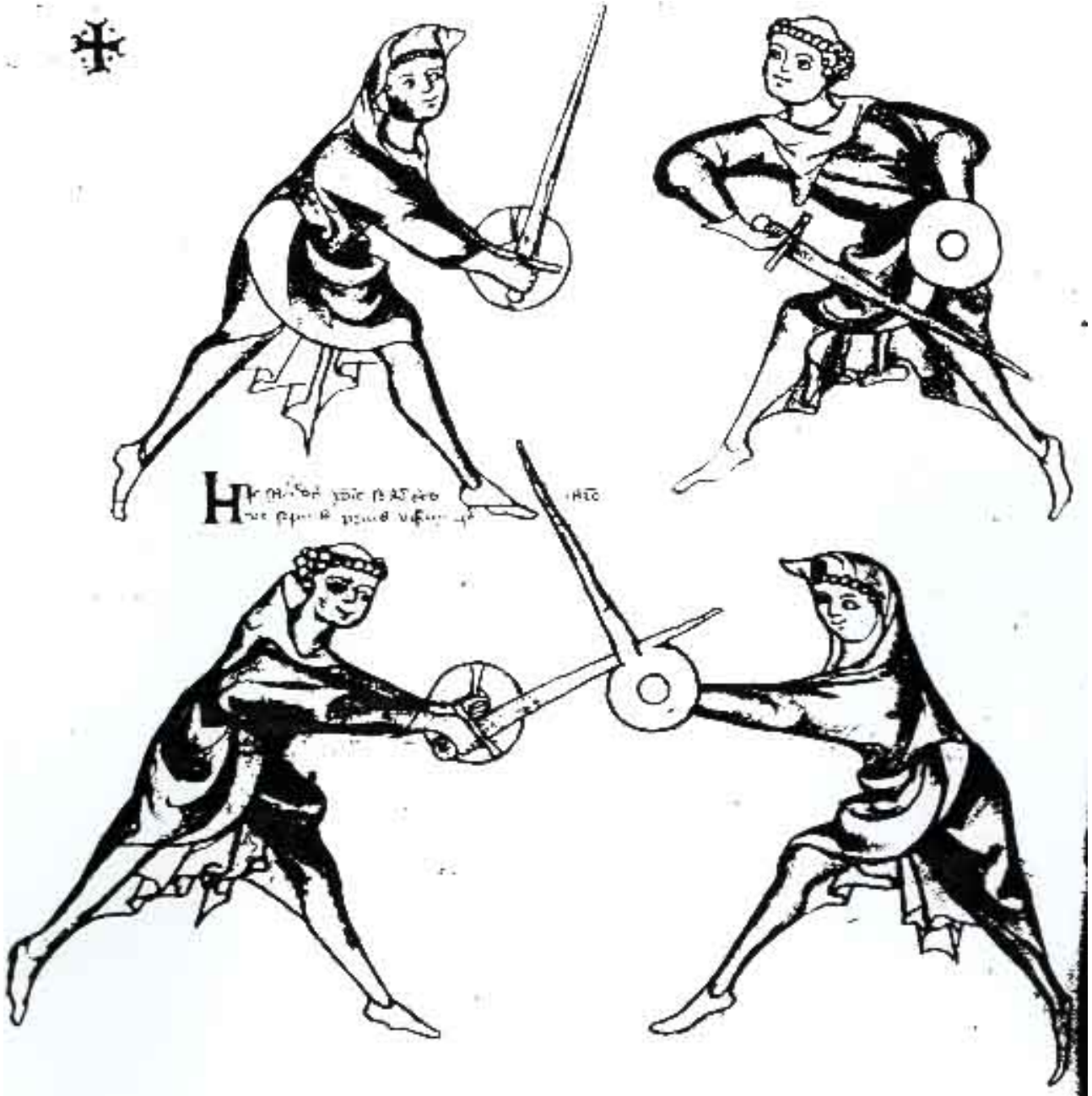
Nota quod ex illa religacione ex parte scolaris ducetur vtilis plaga videlicet faciendo separacionem gladij & scuti sacerdotis necnon intrando vt p quod nusquam plus in libro scriptum est vt patet hic per exemplum

Dopo che sopra il sacerdote si è posizionato verso lo studente, qui lo studente effettua una presa di ferro ed avanza, volendo fare ciò che segue. E poichè sopra hai (già) molte figure, non è quindi necessario dare ulteriori esempi. E quindi il verso: colui che effettua la presa di ferro e chi la subisce etc.

Nota che da questa presa di ferro da parte dello studente viene sferrato un colpo utile, ovvero una separazione della spada e dello scudo del sacerdote, entrando come mostrato qui nell'esempio – ma nient'altro di ciò è scritto in (questo) libro.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

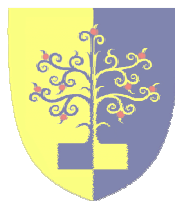
Foglio 24r

(+) *H ic iterum resumitur specificata custodia sacerdotis que nuncupatur Langort vt superius visum est deinde scolaris obsedit eum vt supra quod est halpschilt sed alia exempla subsecuntur vt patet infra*

H ic sacerdos ponit se ad scolarem vt sepius prius visum est

(+) Qui è adottata ancora la speciale guardia del sacerdote, che è detta *langort*, come si è visto sopra, quindi lo studente la contrasta con *halpschilt*, come sopra, ma seguono altri esempi, come mostrato in basso.

Qui il sacerdote si posiziona verso lo studente come spesso si è visto in precedenza.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

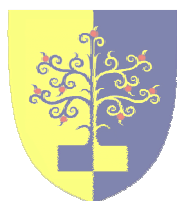
Foglio 25r

N otandum quod scolaris ducit hic plagam generalem quam consueuerunt ducere omnes generales dimicatores ex supradictis proxime tactis videlicet quando ligans & ligatus sunt in lite tunc ligans qui est superior vadit post caput & obmittit schiltslac mediante quo subsequitur plaga sacerdos vero intrat ut hic

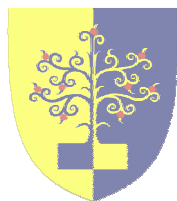
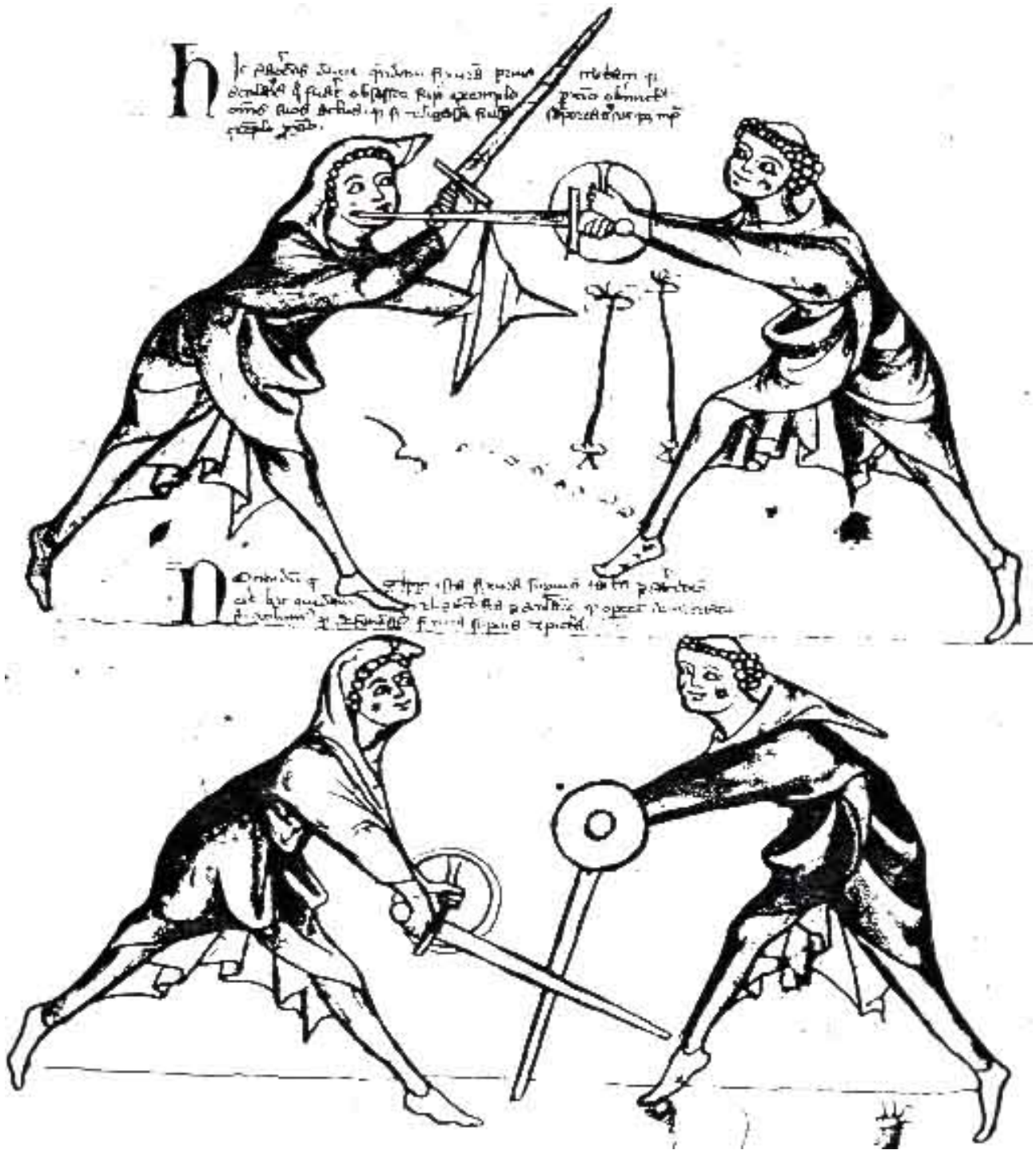
(+) *N* ota quod resumitur hic specificata custodia sacerdotis apellata Langort sed est valde aliena obsessio hic depicta & valde rara & sciendum quod omnia ista reducuntur ad custodiam primam et ad obsessionem que dicitur halpschilt & cetera

Si noti come qui lo studente sferri un colpo comune, che tutti i comuni combattenti sono soliti sferrare dalla posizione appena trattata, ovvero quella in cui colui che esegue la presa di ferro e chi la subisce sono ingaggiati, e chi la esegue, che è più in alto, mira alla testa e omette di fare *schiltslac*, al quale segue un colpo, e infine il sacerdote entra, come qui.

(+) Nota che qui è riassunta la guardia speciale del sacerdote, che è chiamata *langort*, ma è un contrasto alquanto strano quello qui illustrato, e molto raro; e devi sapere che tutto ciò può essere ricondotto alla prima guardia e al contrasto che è chiamato *halpschilt* etc.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



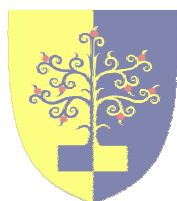
Foglio 25v

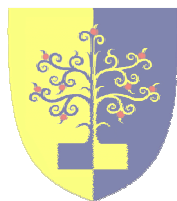
H ic sacerdos ducit quandam fixuram prius tactam quia scholaris qui fuerat obsessor supra exemplo proximo obmittit omnes suos actos quia si religasset fuisset subportatus vt patet infra exemplo proximo

N otandum quod ex hiis ista fixura superius tacta per sacerdotem erit hic quedam religacio facta per scolarem quod oportet de necessitate si volumus quod defendatur fixura superius depicta

Qui, il sacerdote esegue quel colpo di punta sopra menzionato, poichè lo studente, che aveva contrastato nell'esempio precedente, omette tutte le sue azioni dato che se avesse eseguito una presa di ferro sarebbe stato sollevato, come mostrato in basso nel prossimo esempio.

Si noti come da queste azioni questo colpo di punta da parte del sacerdote sopra menzionato sarà (vittima di) una presa di ferro da parte dello studente, cosa necessaria se vogliamo che l'affondo sopra illustrato sia parato.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

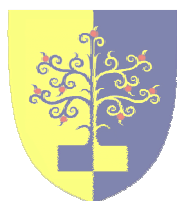
Foglio 26r

Ligans ligati contrarij sunt & irati ligatus fugit ad partes laterum peto sequi

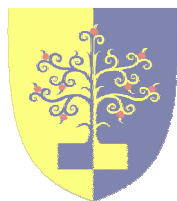
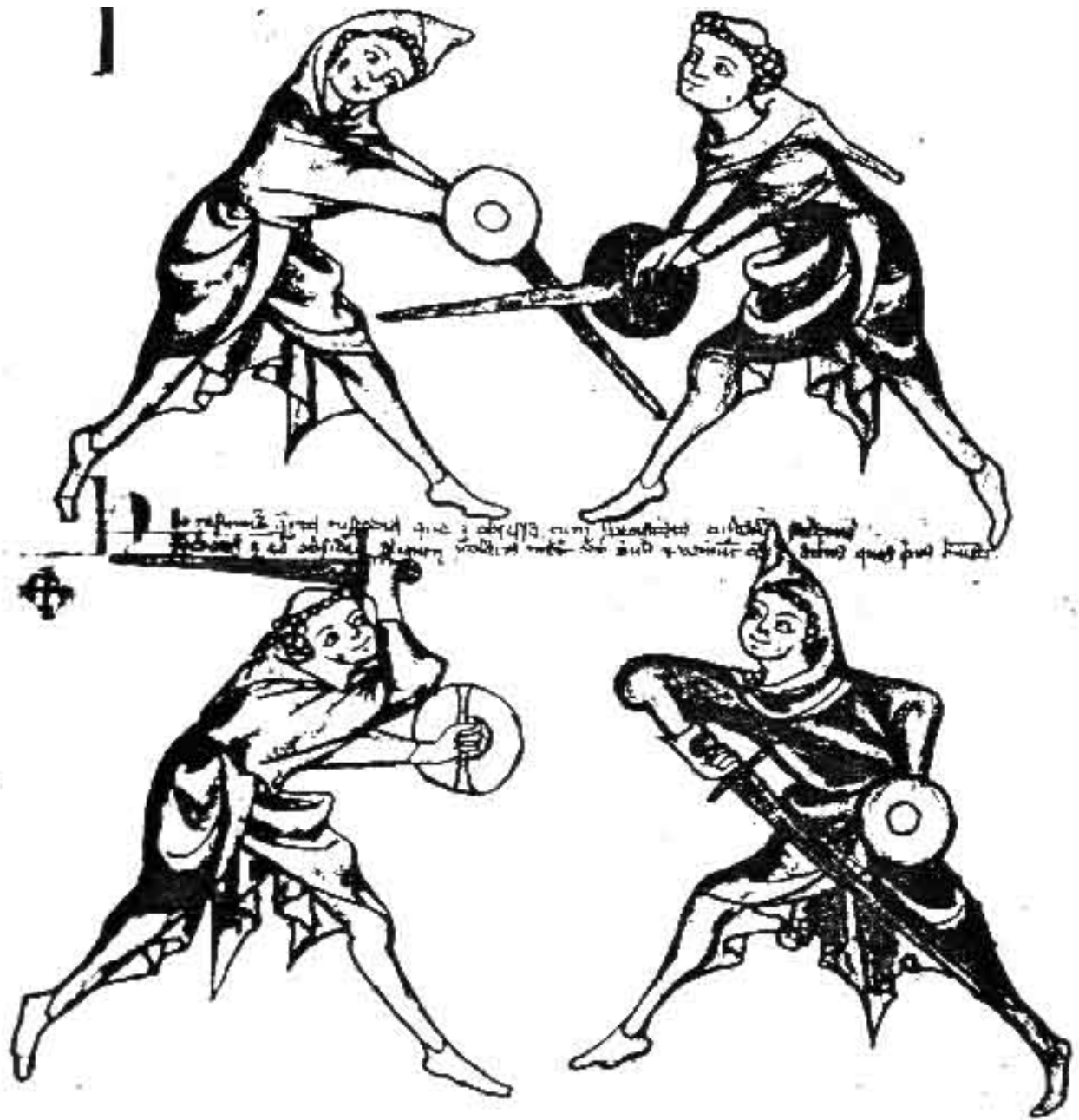
(+) *Hic tertia custodia obsessa est cum specificata custodia sacerdotis que nuncupatur langort et consulo bona fide quod is qui regit tertiam custodiam non protrahat suos actus alioquin is qui regit obsessionem sacerdotis intrat cum fixura quod est in communi vsu sacerdotis*

“Colui che esegue la presa di ferro e l'avversario sono contrapposti ed irati; quello che viene ingaggiato fugge di fianco, ed io provo ad inseguire.”

(+) Qui, la terza guardia è contrastata con la speciale guardia del sacerdote, che è detta *langort*, ed io consiglio in buona fede, che colui che assume la terza guardia non ritardi le sue azioni, poichè altrimenti colui che esegue il contrasto del sacerdote entrerà con un colpo di punta, cosa che è abitudine comune del sacerdote.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

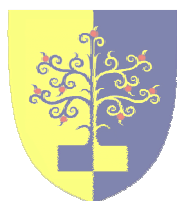
Foglio 26v

P ostquam sacerdos superius obsessus fuit hic
solaris schutzet sacerdos vero ducit quandam
religacionem vt hic patet

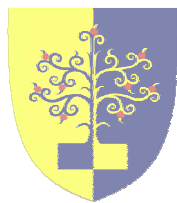
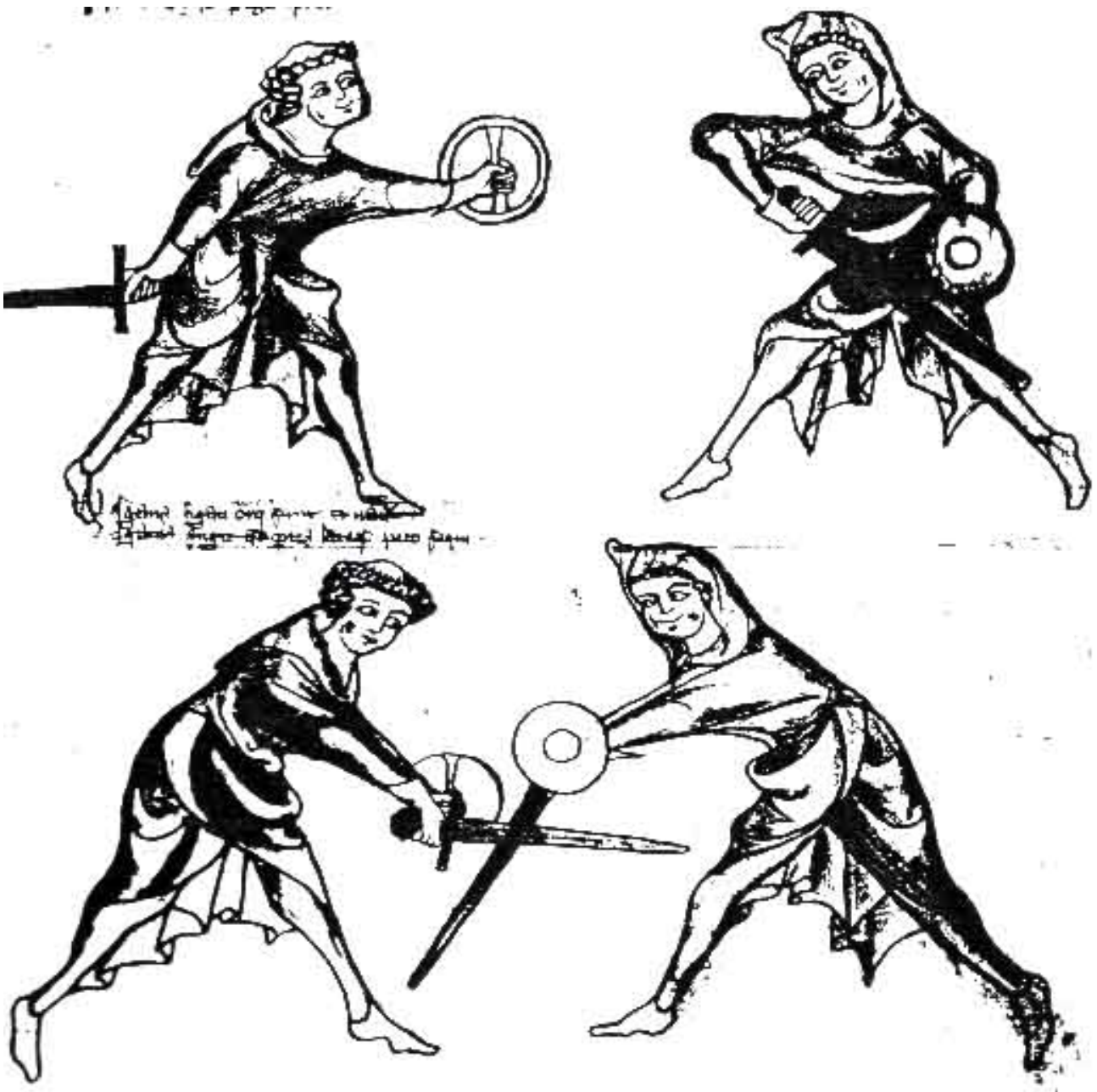
(+) *H* ic resumitur quarta custodia que est obsessa
cum specificata custodia sacerdotis Sacerdotis est
econtra obsidere aliquin solaris intrat vt prius &
veniunt omnes actus quos prius habuisti

Dopo che sopra il sacerdote è stato contrastato, lo
studente qui esegue *schutzen*, mentre il sacerdote
effettua una presa di ferro come qui mostrato.

(+) Qui è riadottata la quarta guardia, che è
contrastata dalla guardia speciale del sacerdote. E
ora tocca al sacerdote contrastare, e lo studente
entra come sopra, e (quindi ne) seguono tutte le
azioni che hai visto prima.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

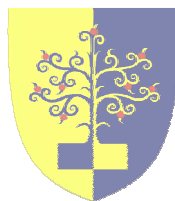
Foglio 27r

(+) *H ic iterum sumitur quinta custodia que etiam
obsessa est cum specificata custodia sacerdotis
que dicitur langort vt patet hic per exemplum*

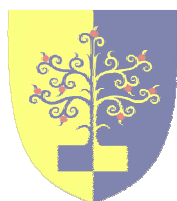
*Ligans ligati contrarij sunt & irati ligatus fugit ad
partes laterum peto sequi*

(+) Qui nuovamente è adottata la quinta guardia, che è anche contrastata dalla speciale guardia del sacerdote, che è detta *langort*, come mostrato qui nell'esempio.

“Colui che esegue la presa di ferro e l'avversario sono contrapposti ed irati; quello che viene ingaggiato fugge di fianco, ed io provo ad inseguire.”



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

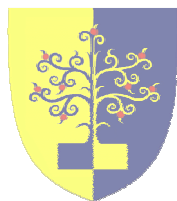
Foglio 27v

(+) *H ic obsedetur quinta custodia cuius obsessio erit halbschilt & nota regens custodiam solum habet due facere primo potest ducere fixuram secundo potest ducere plagam diuidendo scutum & gladium*

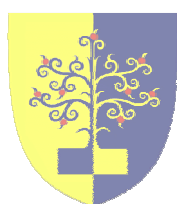
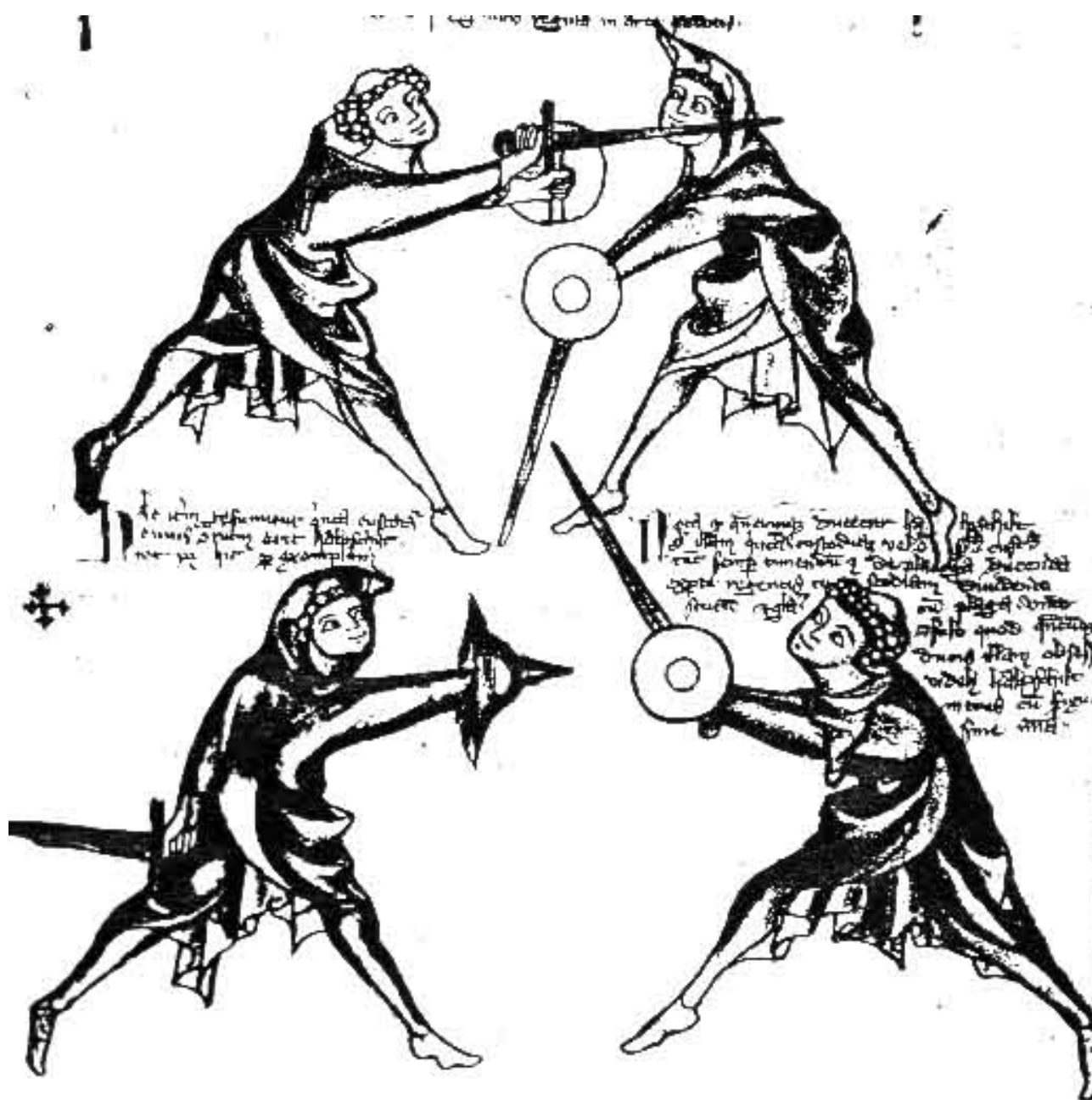
S uperius solaris obsessus est hic vero recipit fixuram vt patet per exemplum

(+) Qui è contrastata la quinta guardia, il contrasto della quale sarà *halpschilt*. E nota che colui che assume la guardia ha solo due cose da fare: per prima cosa, può sferrare un colpo di punta, oppure può sferrare un colpo per dividere spada e scudo.

In alto, lo studente è stato contrastato. Qui tuttavia, sferra un colpo di punta come mostrato nell'esempio.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 28r

*P*ost fixuram superius ductam per scolarem hic sacerdos defendendo schutzet & recipit plagam hoc est generalis regula in arte sacerdotis

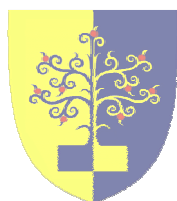
(+) *H*ic iterum resumitur quinta custodia cuius contraria erit halpschilt vt patet per exemplum

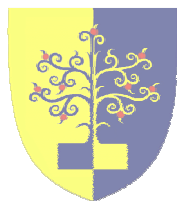
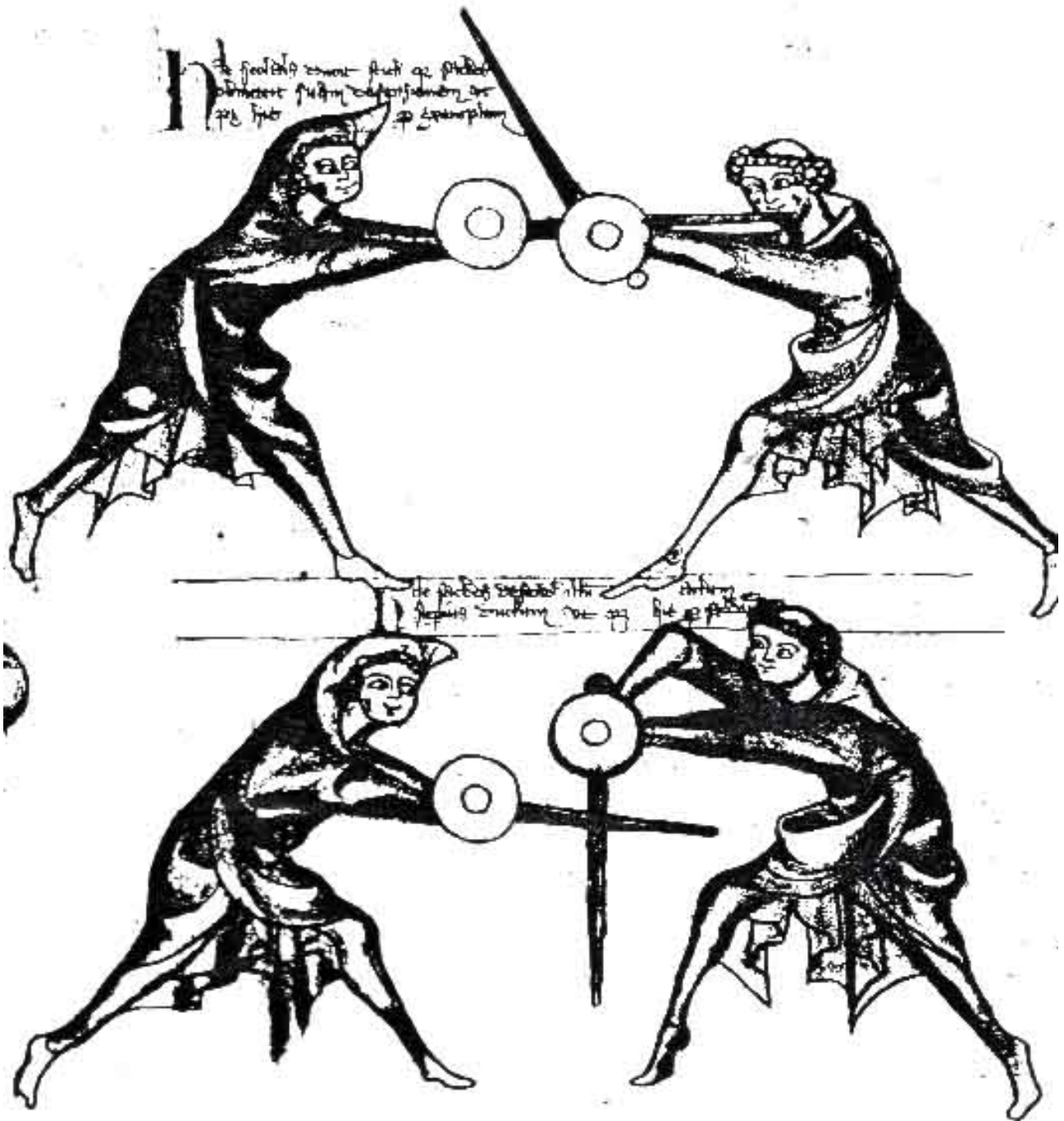
*N*ota quod quandocumque ducetur halpschilt contra illam quintam custodiam dividendo scutum & gladium cum plaga vnde consulo quod quandocumque ducis illam obsessionem videlicet halpschilt intras cum fixura sine misericordia

Dopo che il colpo di punta (mostrato) sopra è stato sferrato dallo studente, qui il sacerdote difendendosi esegue *schutzen* e sferra un colpo; ciò è una regola generale nella tecnica del sacerdote.

(+) Qui è nuovamente riadottata la quinta guardia, il contrasto della quale sarà *halpschilt* come mostrato nell'esempio.

Nota che ogni volta che *halpschilt* viene eseguito contro questa quinta guardia, (consiglio) di separare con un colpo spada e scudo; e inoltre consiglio, ogniqualvolta che esegui questo contrasto, ovvero *halpschilt*, di entrare senza pietà con un affondo.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

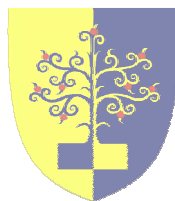
Foglio 28v

H ic scholaris ducit stich, quare sacerdos obmittit suam defensionem vt patet hic per exemplum

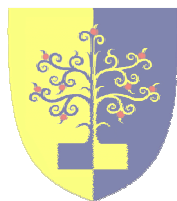
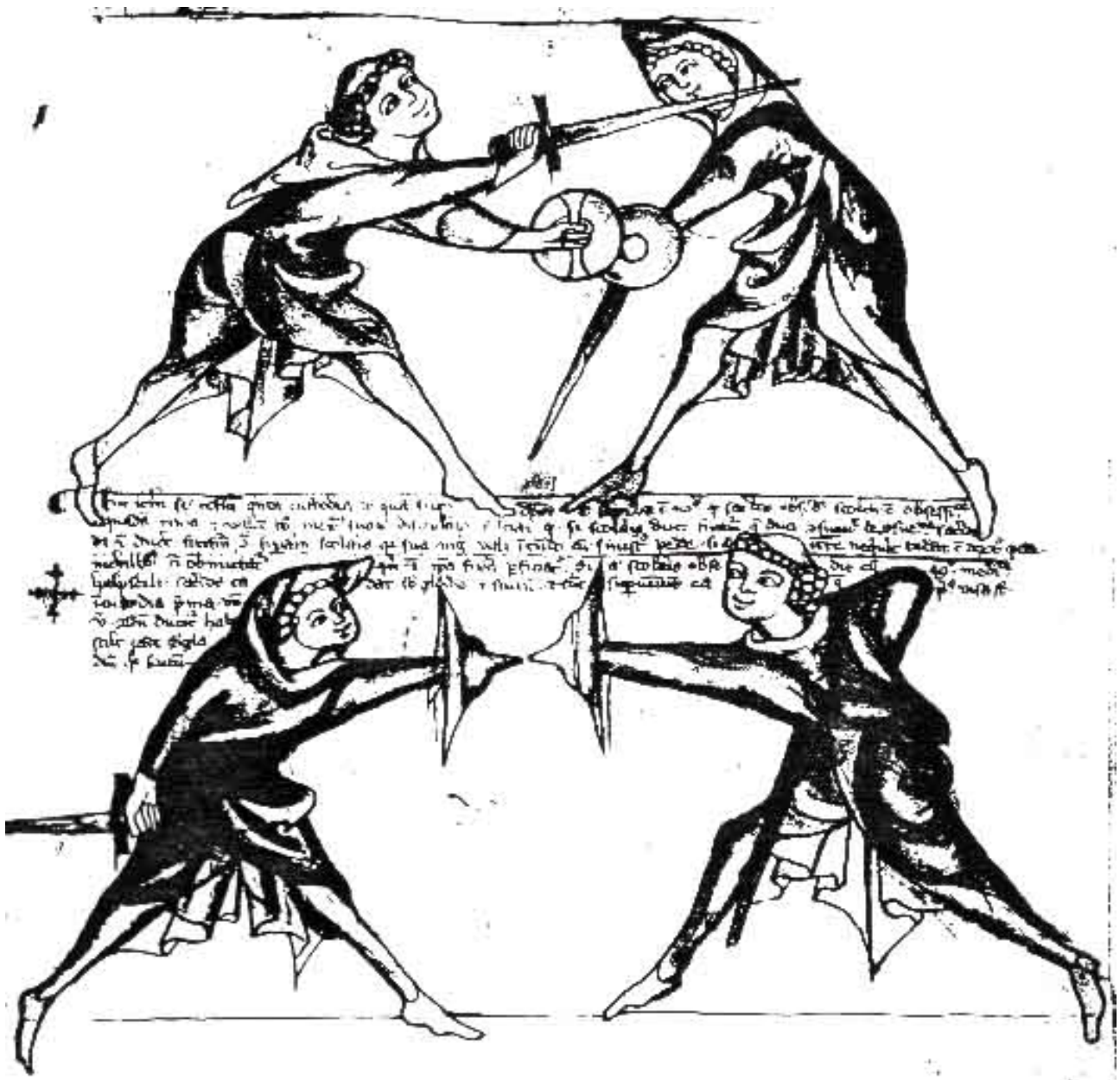
H ic sacerdos defendit illum actum superius ductum vt patet hic per sacerdotem

Qui lo studente esegue *stich*, perchè il sacerdote ha trascurato la sua difesa, come mostrato qui nell'esempio.

Qui il sacerdote si difende dall'azione eseguita sopra, come mostrato qui dal sacerdote.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

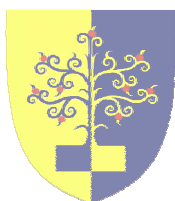
Foglio 29r

¶ *Prius quam superius in tertio exemplo ymaginarum fixura quedam ducta est per scolarem eandem vero fixuram sacerdos hic defendit recipiendo schilslac schiltslac ut patet hic per exemplum*

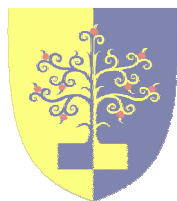
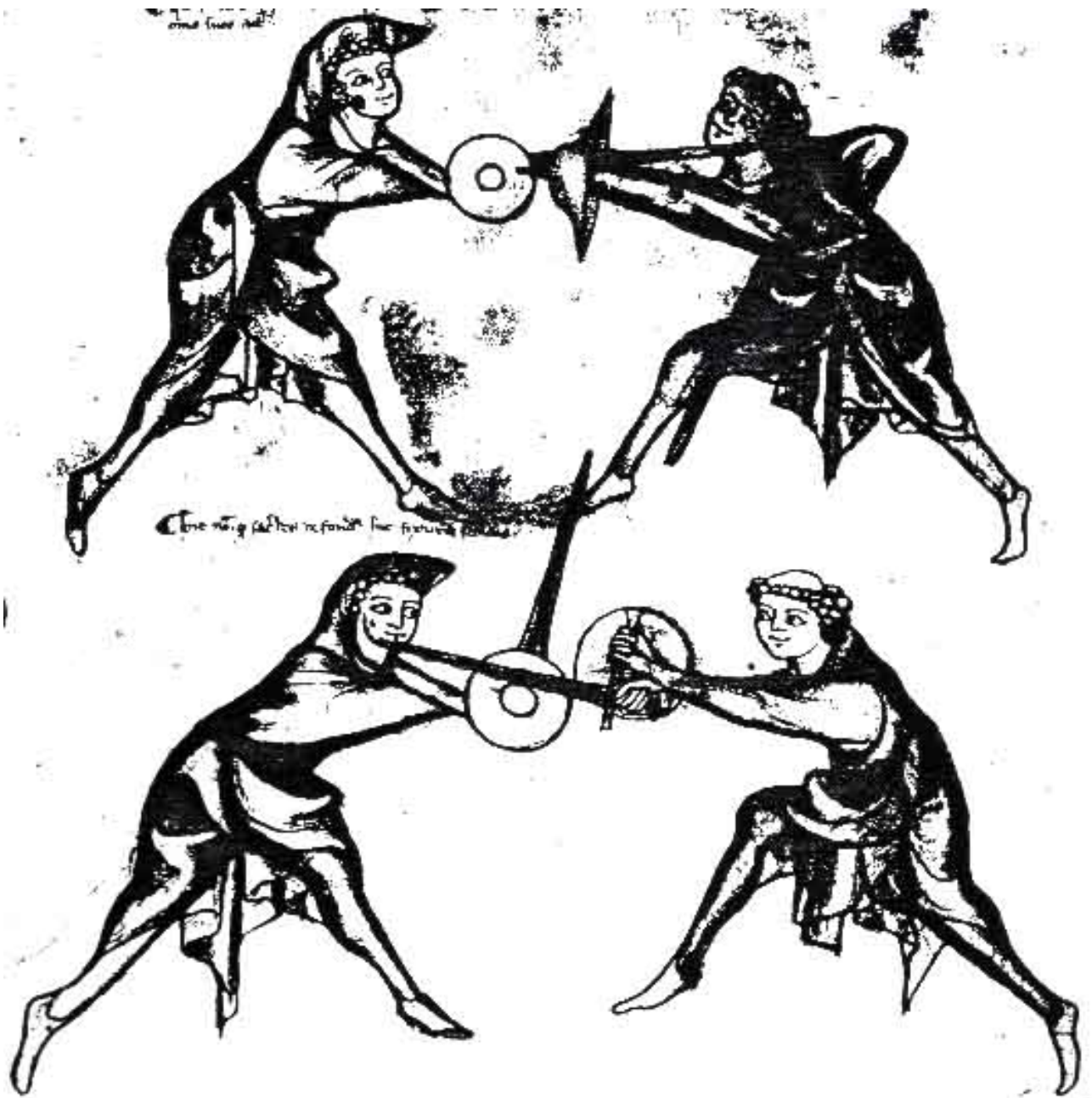
(+) ¶ *Hic iterum se resumitur quinta custodia de qua superius dictum est sepius & est notandum quod sacerdos obsedit scolarem obsessione quandam rara & valde bona in exemplum suorum discipulorum & sciatur quod si scolaris ducet fixuram que duci consuevit de consuetudine sacerdos debet etiam ducere fixuram contra fixuram scolaris quia sua magis valet intrando cum sinistro pede si autem intrare nequiverit cedat cum dextro pede nichillominus non obmittatur quin etiam ipsa fixura perficiatur si autem scolaris obsedit eum econtrario mediante halpscilt sacerdos cadet sub gladio & scutum & tunc superueniunt ea que prius visa sunt in custodia prima Vnde versus Dum ducitur halpscilt cade sub gladium quoque scutum*

Prima, come sopra nel terzo esempio delle immagini, lo stesso affondo è eseguito dallo studente, e questo affondo viene deviato dal sacerdote sferrando *schiltslac*, come mostrato qui nell'esempio.

(+) Qui nuovamente è riadottata la quinta guardia, della quale si è parlato spesso sopra; e si noti come il sacerdote contrasti lo studente con un contrasto che è raro e molto efficace, come esempio ai suoi discepoli. E sappi che se lo studente esegue un affondo, che è solitamente consuetudine sferrare, il sacerdote deve anche egli sferrare un affondo contro l'affondo dello studente, poichè il suo sarà più efficace, entrando con il piede sinistro. Ma se non intende entrare dovrà comunque retrarre il suo piede destro e non tralasciare questo stesso affondo. Ma se lo studente lo contrasta con *halpschilt*, il sacerdote dovrà colpire sotto la spada e lo scudo, e quindi seguiranno quelle (azioni) che si sono viste prima nella (trattazione della) prima guardia. Da cui il verso: quando *halpschilt* viene eseguito, colpisci sotto la spada e lo scudo.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
 TORINO



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

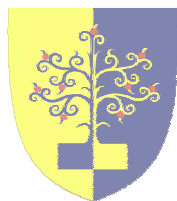
Foglio 29v

¶ *Hic scholaris perfecit suam fixuram sacerdos vero obmittit omnes suos actus*

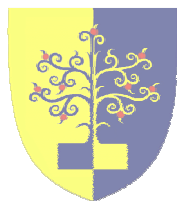
¶ *Hic nota quod sacerdos defendit hic fixuram scholaris*

Qui lo studente completa il suo affonto, mentre il sacerdote non esegue nessuna azione.

Qui nota come il sacerdote devii l'affondo dello studente.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO



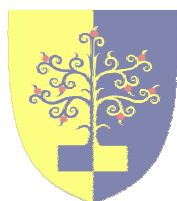
Foglio 30r

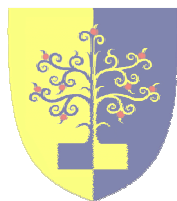
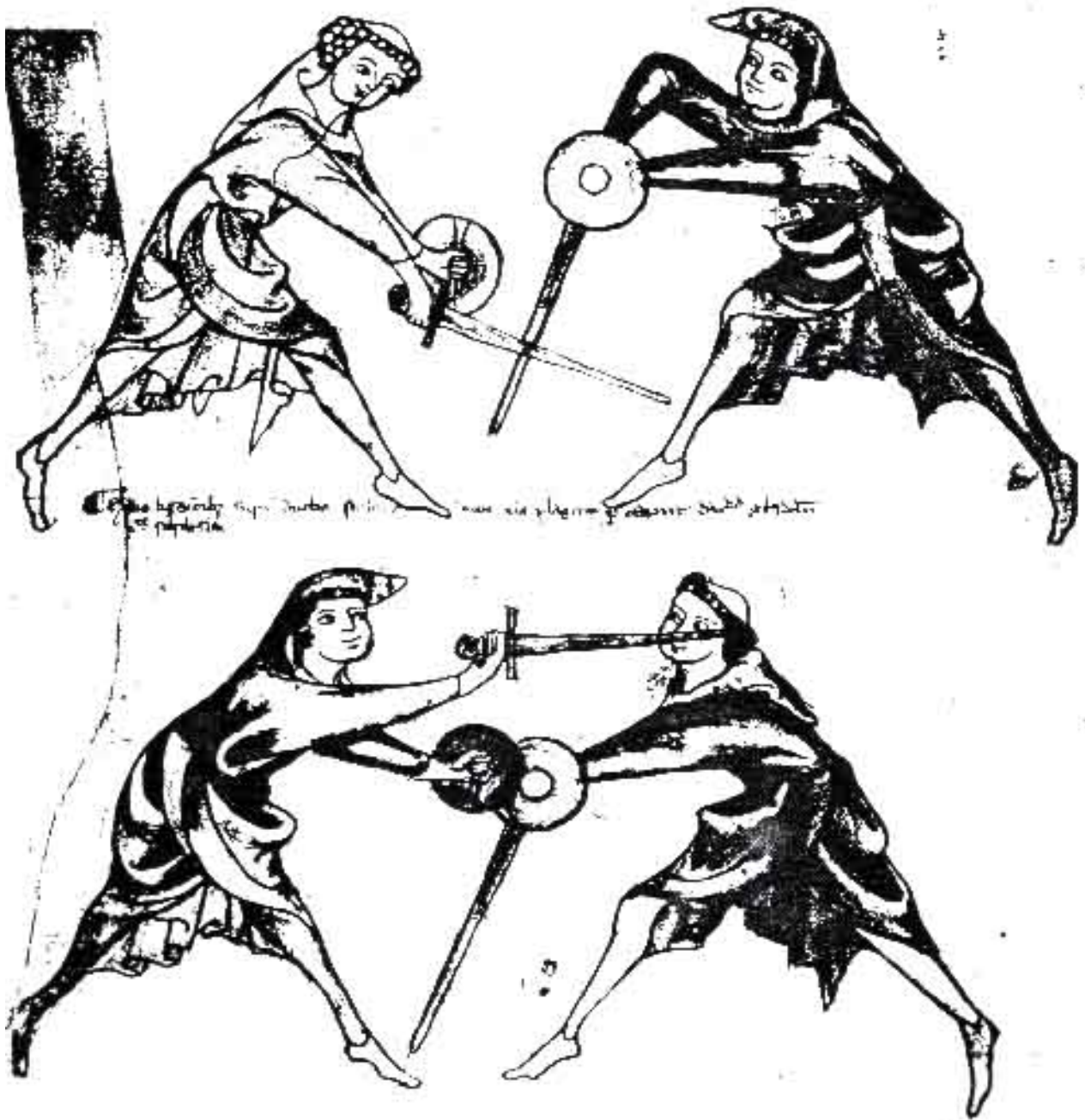
(+) ¶ *Notandum quod hic resumitur quarta custodia cuius quarte custodie obsessio est specificatum langcort sacerdotis videat autem obsessor ne regens custodiam ducet aliquam plagam quia periculosum erit sic diu latiare unde ducat primo schuzin demum fixuram non obmittat*

¶ *Hic sacerdos econtrario obsedit scolarem quod puto melius esse quod potest ab aliquo edoceri quia si hoc non fiet scholaris ipsum invaderit cum fixura quod nunc suus erit sed ex hiis oritur ludus prime custodie videlicet ligantis & ligati quod patet infra in exemplo proximo*

(+) Si noti come qui venga riadottata la quarta guardia, il contrasto della quale è *langort* speciale del sacerdote. Ma colui che contrasta dovrebbe vedere che colui che assume la guardia non sferra nessun colpo, poichè sarebbe pericoloso esitare; quindi dovrebbe innanzitutto eseguire *schuzin*, ed poi non trascurare (di eseguire) un affondo.

Qui, al contrario, il sacerdote ha contrastato lo studente, cosa che reputo essere migliore, per il fatto che può essere imparata da chiunque, poichè se non facesse questo, lo studente entrerebbe con un affondo che ora gli sarebbe possibile. Ma a queste azioni segue il gioco della prima guardia, ovvero quello di chi esegue la presa di ferro e di colui che la subisce, come mostrato sotto nel prossimo esempio.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

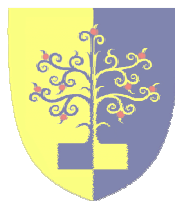
Foglio 30v

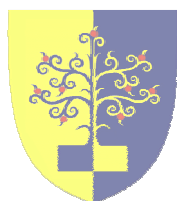
¶ *Hic erunt ligaciones que superius tacte sunt sepius vnde versus ligans ligati contraria sunt & irati & cetera*

¶ *Ex illis ligacionibus superius ductis scolaris ducit illam plagam per caput ducendo gladium [median]te schiltslac*

Qui vi saranno (mostrate) le prese di ferro che sono state descritte più volte in precedenza, da cui il verso: “colui che esegue la presa di ferro e colui che la subisce sono contrapposti ed irati” etc.

Da queste prese di ferro eseguite in alto, lo studente sferra questo colpo colpendo alla testa con la spada tramite *schiltslac*.





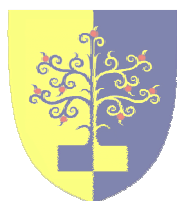
Foglio 31r

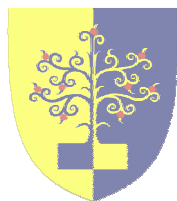
N otandum quod plagam superius ductam per scolare sacerdos defendit hic in hunc modum quia scholaris gladius fuit inferior & cum esset in actu ducendi plagam ducendo gladium seorsum sacerdos vero antequam scholaris ducat gladium suum ad usum debitum recipit plagam vt patet hic per exemplum

(+) *H* ic iterum resumitur quarta custodia cuius custodie obsessio erit specificatum langort sacerdotis & notandum quod quancumque sic se habet ludus ut hic tunc consulo tam regenti custodiam quam obsedenti eam ne quisquam eorum protrahendo obmittat quod suum est videlicet ex parte regentis custodiam obsessio & ex parte obsidentis fixura

Si noti come il sacerdote si difenda dal colpo prima sferrato dallo studente in questo modo: mentre la spada dello studente era abbassata e stava egli sferrando il colpo sollevandola, il sacerdote ha sferrato un colpo prima che lo studente potesse posizionare la spada in un modo (a sè) utile, come mostrato qui nell'esempio.

(+) Qui nuovamente è adottata la quarta guardia, contrasto della quale sarà *langort* speciale del sacerdote. E si noti che ogniqualvolta che si ha una situazione come questa, io consiglio tanto a chi assume la guardia quanto a chi la contrasta di non evitare, tardando (nell'agire), (di eseguire) ciò che spetta loro, vale a dire un contrasto per chi assume la guardia, un affondo per chi la contrasta.





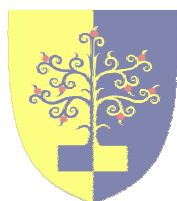
Foglio 31v

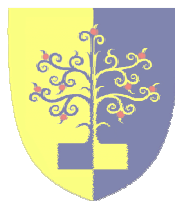
*S*uperius dictum est ^{tam} de eo qui regit custodiam quam de eo qui eam possedit & quia prior erit scholaris qui superius fuerat obsessus ducit quod suum est videlicet primo schuzin ut hic & infra exemplo proximo fixuram quia sacerdos omnes suos actus obmittit unde qui prior vadit prior erit ad faciendum dampnum suo aduersario

*P*ostquam determinatum est superius de actibus scholaris & de omissione actuum sacerdotis hic iterum sacerdos obmittit quod suum est donec scholaris suam perducit adessentem intracionem ut patet hic

Sopra si è parlato sia di colui che assume la guardia quanto di colui che la contrasta; e poichè lo studente, che era colui che contrastava, è il primo (ad agire), esegue ciò che deve, ovvero prima *schuzin*, come qui (mostrato), e nell'esempio successivo un affondo, perchè il sacerdote non compie alcuna azione. Quindi, colui che per primo entrerà sarà il primo a causare danno al suo avversario.

Dopo che sopra si è discusso delle azioni dello studente e dell'omissione delle azioni del sacerdote, qui il sacerdote tralascia di eseguire ciò che dovrebbe mentre il suo studente completa l'ovvio attacco, come mostrato qui.





Foglio 32r

(+) **N** otandum est quod hic resumitur custodia prima videlicet sub brachio cuius obsessio est specificata custodia secunda sacerdotis locata in humero dextro & nota quod regentis custodiam statim erit schuzin nulla mora interposita alioquin ex parte adversarij ducetur halbschilt quod erit regenti custodiam valde perniciosum & ex hiis generantur omnia que habuntur de prima custodia de quibus habetur in primo quaterno

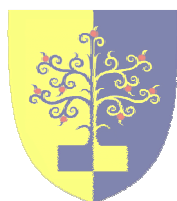
H ic sacerdos qui regebat custodiam ducit schuzin quod erit proptereo quia prior erit paratus & est bene[?] consulendum quod obsidens statim ligat super gladium ipsius regentis custodiam quod hic obmittitur ut patet per exemplum

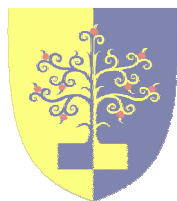
(+) Si noti come qui venga riadottata la prima guardia, ovvero (quella con la spada) sotto il braccio, il contrasto della quale è la speciale seconda guardia del sacerdote sulla spalla destra; e nota che colui che assume la guardia dovrà eseguire subito *schuzin* senza indugio, altrimenti da parte dell'avversario sarà eseguito *halpschilt*, cosache sarebbe molto pericolosa per chi tiene la guardia. E da qui si generano tutte quelle cose che si sono dette riguardo la prima guardia che sono state trattate nella prima quaterna.

Qui il sacerdote, che adotta la guardia, esegue *schuzin*, cosa che avviene poichè egli era pronto per primo. Ed è un buon consiglio che chi contrasta esegua subito una presa di ferro sopra la spada di colui che tiene la guardia – cosa che qui non viene eseguita – come mostrato nell'esempio.

Note

Lo studente (*scolaris*) viene sostituito, in questo foglio e nel successivo, da una donna. Essa assume una seconda guardia “speciale” (*specificata custodia secunda*), con la spada sulla spalla destra mantenuta verticale, senza portare indietro la punta.





GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO

Foglio 32v

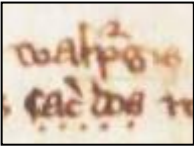
*H ic e[runt] ligationes superius & inferiores que
[?sepius] ducte sun[t] [...] Vnde versus Ligans ligati
& ce[tera]*

*E x hiis super[ioribus] allegacionibus sacerdos
walpurgis recipit schiltslac quia erat superior & prius
parata*

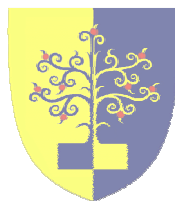
Qui vi saranno (mostrati) le prese di ferro in alto ed in basso che [spesso] sono eseguite [...] Da cui il verso: “colui che esegue la presa di ferro e colui che la subisce” etc.

Dalle prese di ferro in alto, (il sacerdote) Walpurgis esegue *schiltslac* poichè si trovava più in alto, e pronta per prima.

Note



Incerto il nome della donna: “Walpurgis” (*walp^rgis*) è scritto direttamente sopra “sacerdote” (*sac’dos*). Non è chiaro se si tratti di una sostituzione o di un’aggiunta a *sacerdos*, nel qual caso si tratterebbe del genitivo di *Walpurga*. Ma poichè dall’immagine si intuisce che è la donna ad eseguire *schiltslac*, e poichè sappiamo che è la donna ad essere pronta per prima (*parata*), possiamo solo chiamarla (in nominativo) *Walpurgis*.



GRUPPO di RICERCA STORICA
MEDIA AETAS
TORINO